Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 30 Giugno 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 156

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	80	45

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola 6 Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-041 con multiplazione saltam per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 2 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa delle rubriche Nei fogli dei giornali: Arte cinematografica - Fiori d'oranco - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Conferenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa N. 2 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 53-861

IL RIMPATRIO DELLA "GAVINANA,,

La valorosa Divisione che ha occupato Adua e ha battuto le truppe di ras Immirù sbarcherà a Livorno -- Il ritorno dalla Somalia del Battaglione Universitario e di un reggimento della "Peloritana,,

Il balzo della colonna Geloso su Megà

I premi di smobilitazione per ufficiali e soldati

ROMA, 29 notte.

In seguito alla rapida occupazione dei territori etiopici e alla sottomissione della popolazione, è stato predisposto il rimpatrio dall'A. O. di grandi unità dando, ove possibile, la precedenza alle unità partite per le prime.

E' imminente il rimpatrio della « Gavinana » la valorosa Divisione che ha issato il tricolore su Adua ed ha combattuto vittoriosamente a Selaclacà fugando le truppe di ras Immirù. Con la « Gavinana » rimpatria anche il 7.o raggruppamento artiglieria pesante campale, che sbarcherà a Napoli.

La « Gavinana » sbarcherà a Livorno dove i reparti saranno accolti con gli onori militari e con imponenti dimostrazioni di popolo.

Sbarcherà il 1.o luglio a Napoli, proveniente dalla Somalia, il battaglione studenti universitari Camicie Nere « Curtatone e Montanara », che ha combattuto intrepidamente nell'ultima battaglia dell'Ogaden. Pure dalla Somalia partirà anche un reggimento di fanteria della « Peloritana »: il 75.o, che sbarcherà a Messina.

All'atto del congedo delle truppe che hanno combattuto in Africa, i soldati riceveranno la medaglia commemorativa della campagna, conserveranno l'uniforme e l'elmetto, e riceveranno alla mano un premio di smobilitazione di lire 200 per i soldati semplici e le Camicie nere, 250 per i caporali e caporali maggiori, 300 per i sergenti e sergenti maggiori, 400 per i marescialli, e un mese di stipendio per gli ufficiali di complemento.

Il Battaglione « Curtatone » sarà a Roma il 2 luglio

Roma, 29 notte.

Il Battaglione universitario « Curtatone e Montanara », reduce dall'A. O. dove ha combattuto eroicamente, arriverà giovedì mattina 2 luglio. Gli studenti del Battaglione sfileranno per via Nazionale e, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto in piazza Venezia, tributeranno una vibrante dimostrazione al Duce.

IL GEN. VILLASANTA COMANDANTE DELLA « GAVINANA ».

L'elogio di Badoglio al generale Starace

Addis Abeba, 29 notte.

Al Luogotenente generale Achille Starace è giunto, da parte del Maresciallo Pietro Badoglio, il seguente telegramma:

« La colonna celere, comandata con valore e con saggezza, ha pienamente corrisposto alla fiducia che in essa avevo riposto. Le marcie su Gondar, sul Tana e Debra Marcos sono avvenimenti magnifici che saranno citati, per chiarezza di concezione ed energia di esecuzione, come modelli di operazioni militari ».

La notizia è stata accolta con fiera esultanza dalle Camicie Nere di Addis Abeba.

La colonna celere del generale Starace, avendo avuto il compito affidatole, è stata sciolta.

La fulminea marcia

Il rastrellamento della regione - Bande di predoni distrutte

Addis Abeba, 29 notte.

La mattina del 25, una dorata mattina piena di tenerezze inconsuete per quella zona tropicale, il battaglione ha svegliato i lancieri rossi del reggimento Aosta ed i gialli dragoni dell'epico «Genova», mentre si adunavano le belle truppe arabo-somale delle quali il Governo militare di S. E. Graziani ha fatto un formidabile ed eccellente complesso bellico.

Gli squadroni, però, non sono montati a cavallo, ma sono ripartiti negli autocarri leggeri, assieme ad aliquote di artiglieria leggera, del Genio ed a battaglioni indigeni, per costituire una forte colonna autocarrata celerissima, avente in grande quantità riserve di viveri e di carburanti, estrema mobilità e larghissimo raggio d'azione.

Questa colonna, della quale aveva assunto il comando il generale Geloso, Governatore del Galla-Sidamo, aveva il compito di realizzare gli sviluppi del geniale piano del Maresciallo Graziani, prevedente la completa occupazione ed il totale controllo di tutto il territorio.

Partita il prima mattina il centicinque scorso, la colonna ha affrontato la pista camionabile nel solito pessimo stato e che ogni tanto le infaticabili unità del Genio rimettevano, costruendo anche opere stabili, come briglie d'acqua e ponti.

La marcia della celerissima colonna si svolgeva a spina di pesce, realizzando, cioè, il servizio di sicurezza nel territorio posto ai lati della strada e provocando nello stesso tempo la fuga ed il terrore delle bande briganlesche che sempre hanno vessato quel territorio e la carovana.

L'avanzata della colonna proseguiva attraverso boschi bassi e fittissimi, vere miniere verdi di legno, popolati da fauna poco conosciuta e splendenti di una meravigliosa flora.

In meno di tre giorni la colonna ha toccato Megà, coprendo duecentocinquanta chilometri, bonificando politicamente il territorio attraversato secondo le minute istruzioni del Maresciallo Graziani.

Megà è un importantissimo centro stradale e carovaniero, meta preferita di tutti i briganti pullulanti nella regione ove imponevano balzelli alle carovane ed ai mercanti. Da Megà si dirama da una parte la strada che porta verso il Kenia e, dall'altra, la strada, quasi buona, che, attraverso la fertile regione dei laghi, porta a Giren.

Le popolazioni ed il clero del paese e di quelli limitrofi sono accorsi ad acclamare la colonna ed a fare omaggio al generale Geloso. Subito sono apparsi sulle case i primi tricolori.

LIBAN
DIRRI
KENYA
Megà
Uaso
Collago
Ailli
Ago
Gelo
Ascebo
Gomole
Ascebo
Ascebo
Ascebo

l'Abissinia ha un precedente, quello dell'Heggiaz, che, riconosciuto come Stato indipendente nel 1916 ed ammesso ulteriormente a far parte della Lega delle Nazioni, venne nel 1925 assorbito da Ibn Saud, Sultano dello Stato confinante, senza che la Lega delle Nazioni trovasse niente a ridire sull'accaduto, per la semplice ragione che all'Inghilterra il fatto non dispiaceva.

Ma se tali rilievi suscitano delle eco negli ambienti italofili non si può certo dire altrettanto negli ambienti ufficiosi.

Secondo il *Journal des Débats*, invece di ricorrere a tante meschine astuzie per evitare di procedere al franco riconoscimento della nuova situazione creata dall'Italia, molto meglio sarebbe se Francia e Inghilterra agissero a viso aperto. Il solo effetto delle mezze misure preconizzate a Ginevra sarà di «rendere impossibile» anche per un pezzo, qualunque negoziato preciso con l'Italia, là dove l'interesse di tutti starebbe «nell'impegnare al più presto trattative esplicite con Roma su tutte le grandi questioni internazionali, unico modo per purificare l'atmosfera e tagliare corto a rancori che non possono giovare se non alla Germania, rendendo la pace assai più precaria di adesso».

Nella circostanza in cui accenniamo, la notizia ufficiale giunta da Addis Abeba dell'arrivo del generale Geloso a Mega e della presenza di forze italiane a Lekempti non potrebbe tornare più tempestiva.

C. P.

Scetticismo a Berlino
sull'intesa franco-inglese

Berlino, 29 notte.

(*Vice*). La notizia della «perfetta intesa» raggiunta a Ginevra tra Francia e Inghilterra è registrata a Berlino con qualche dubbio circa la misura e anche l'oggetto dell'accordo stesso. Le corrispondenze degli inviati dei fogli tedeschi esprimono la stessa valutazione. Il direttore del *Berliner Tageblatt* telefona questa sera al suo giornale un elenco «il più possibilmente attendibile» dei problemi sui quali sarebbe risultata detta identità di vedute e formula nel contempo le osservazioni che bene rispecchiano il punto di vista di questi circoli politici in argomento. Egli afferma che la Piccola Intesa avrebbe ricevuto dalla Francia «gradite assicurazioni» sulla questione asburgica e osserva:

«Nessuno desidera il ritorno di Otone, ma tutti contano su di esso come su una soluzione che potrebbe diventare fatalmente necessaria per tenere in vita il governo Schuschnigg. Secondo l'intesa intervenuta a Ginevra, la Francia sarebbe d'accordo con la Piccola Intesa nel caso di restaurazione asburgica di dover mobilitare, ma non intervenire; però se una terza parte dovesse intervenire, la Piccola Intesa marcerebbe in Austria. Quest'ultima rimane così il problema acuto del continente. Francia e Inghilterra si dichiarano d'accordo nel rivolgere la loro attenzione affinchè non venga turbata la stabilità e la calma nel bacino danubiano ma nessuno sa che cosa questo debba significare.

Significativa, il direttore del *Berliner Tageblatt* trova la fretta con cui le principali differenze anglo-sovietiche sul regime degli Stretti sono state risolte.

«L'accordo — aggiunge — ha di mira la Germania».

Chiudendo, il giornalista dichiara che il governo di Londra si è assunto l'incarico di proseguire la missione di mediatore nel conflitto di Locarno e di rivolgere all'uopo una nuova richiesta al governo di Berlino.

La notizia non viene registrata da altri giornali, però la *Deutsche Allgemeine Zeitung* questa sera ritorna sul famoso questionario per ribadire che si tratta di un procedimento inammissibile in quanto con esso si chiede al Reich di pronunciarsi su un sistema di sicurezza che ancora non esiste. Il giornale dichiara che il sistema dei patti regionali non è che una seconda edizione del sistema delle alleanze.

«E' assolutamente incomprensibile — aggiunge — che gli inglesi insistano per farci battere una strada simile. Baldwin ha parlato di collaborazione anglo-franco-tedesca, ma oltre Manica ci sono troppe correnti che ci tengono a farci sentire che la soluzione potrebbe essere eventualmente anche un'altra, e cioè senza o contro di noi. Queste correnti sono anzi quelle che hanno oggi il predominio e sottolineano con ostentazione la cordialità dell'intesa franco-inglese raggiunta a Ginevra. Chi vorrebbe rinunciare al provatissimo signor Eden di far ritorno in patria con un successo? Questo successo però non riesce a mascherare la realtà della situazione. Il fatto è che la liquidazione potrà magari essere compiuta materialmente tra qualche giorno ma spiritualmente rimarrà ancora in sospeso. Forse a diciassette anni da Versailles è troppo presto per costituire un ordine nuovo. Del resto — conclude — Roare ha detto che la miglior forma di collettivismo è quello della presenza della flotta britannica nel Mediterraneo. Egli ci permetterà quindi di dichiarare che per la Germania il collettivismo migliore è la sicurezza delle nostre frontiere custodite dal nostro esercito».

Notevoli dichiarazioni a questo proposito ha fatto ieri il Ministro della Propaganda in occasione di una adunata di Camicie brune del Baden. Il dott. Goebbels ha dichiarato tra l'altro che non esiste alcun tribunale il quale possa garantire la pace:

«Anche la Società delle Nazioni ha dimostrato di non essere all'altezza del compito per cui era stata creata. La pace deve essere organizzata su altre basi. Frattanto le squadriglie di aeroplani e i corpi d'armata valgono molto di più dell'istituto ginevrino. Ogni nessuno osa più presentarci dei trattati incompatibili coll'onore del popolo tedesco, poichè tutto il mondo sa che noi rinunceremmo di apporvi la firma».

Segnalando le grottesche e assurde informazioni di certa stampa estera secondo cui l'ex negus (a chi per lui penserebbe seriamente a organizzare una resistenza armata e a riprendere la guerriglia con l'Italia, la stampa tedesca segnala innanzi tutto le due recenti importanti occupazioni avvenute nel governatorato del Galla e osserva quindi che coloro i quali vanno fantasticando di opposizione o altro ritengo ora come riceveranno in seguito una piena smentita.

La Conferenza del lavoro paralizzata per l'assenza dell'Italia

Ginevra, 29 notte.

I lavori della Conferenza internazionale del lavoro per la questione della settimana delle quaranta ore si sono risolti in un insuccesso quasi generale, che ora lecito presumere per l'assenza della Delegazione italiana, la quale negli anni scorsi ha avuto un'influenza decisiva sia facendosi propugnatrice del principio sia agevolando e incitando tutte le iniziative dirette ad attuarla. Tre dei quattro schemi di convenzione predisposti, e cioè quelli più importanti relativi all'industria edilizia, a quella siderurgica e alle miniere di carbone non hanno avuto la maggioranza dei due terzi dei votanti e sono stati quindi respinti. E' stato solo adottato a stento, e cioè con un solo voto in più dei due terzi, quello relativo ai lavori pubblici. Se poi si considera che è anche caduta la proposta di far approvare in prima discussione il progetto per le industrie tessili, si ha la sensazione dell'impossibilità per la Conferenza internazionale del Lavoro di adottare, senza la collaborazione dell'Italia, una riforma che il Fascismo ha realizzato da tempo nell'ambito nazionale e del quale per primo si è fatto banditore nel settore dei rapporti internazionali di lavoro.

La "Casa d'Italia"
inaugurata a Modane

Modane, 29 notte.

Alla vigilia dell'abolizione delle sanzioni, che libererà da una situazione insostenibile la città che più ha sofferto dell'iniquo esperimento societario, questa colonia italiana ha inaugurato la nuova sede della Casa d'Italia. La bella cerimonia ha riunito attorno ai gagliardetti dei Fasci di Modane e della Moriana, nell'ampio salone della nuova Casa, qualche centinaio di connazionali. Erano pure presenti il Console di Chambery conte Scardi, in rappresentanza del Ministro Parini, l'agente consolare di Modane cav. Negri, il Segretario di Zona dei Fasci all'estero dott. Scotti, il Segretario del Fascio di Modane camerata Escoffier, l'ispettore principale delle Ferrovie dello Stato comm. Giacosa, il comm. Boranga; ma significativa, fra tutte, la presenza del podestà di Bardonecchia, marchese Clavarino, e del cav. uff. Puppi, direttore della Casa degli Italiani all'estero di Bardonecchia.

L'agente consolare, a nome della collettività, ha porto un caloroso saluto al conte Scardi, il quale ha improvvisato uno smagliante discorso spesso interrotto da calorosi applausi, suscitando il più vivo entusiasmo. La suggestiva cerimonia si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e col saluto al Duce, fondatore dell'Impero.

Gli alunni della locale Scuola italiana, organizzati nelle O.G.I.E., hanno infine eseguito un applaudito saggio ginnico.

Un sanguinoso incidente alla frontiera bulgaro - jugoslava
Tre gendarmi uccisi — Un capo rivoluzionario macedone catturato

Vienna, 29 notte.

Alla frontiera fra la Jugoslavia e la Bulgaria si è avuto, dopo una pausa di anni, un sanguinoso incidente. Mandano da Birot che, nella notte dal 27 al 28 giugno, un gruppo di rivoluzionari macedoni, alla testa dei quali si trovava Iale Assem Nicoloff, ha tentato di varcare la frontiera; sorpresi dagli agenti jugoslavi, essi hanno attaccato combattimento, e nel corso della mischia hanno ucciso tre gendarmi. A sua volta, il Nicoloff è rimasto ferito così gravemente che lo si è potuto catturare; egli è stato trasportato all'ospedale di Pirot sotto forte scorta.

Secondo altre notizie, Nicoloff e i suoi amici volevano commettere un attentato contro il direttore proveniente da Sofia nel quale viaggiavano dei ministri bulgari che si recavano al congresso dei Sokol jugoslavi.

Intere regioni giapponesi devastate dalle pioggie

Tokio, 29 notte.

Piogge continue di eccezionale gravità hanno provocato danni ingenti nel Giappone occidentale e nord orientale, dove i fiumi hanno straripato e inondato vaste estensioni di terreno, demolendo praticamente tutti i fabbricati che vi si trovavano. Centinaia di persone sono rimaste senza tetto. Le scuole sono state tutte chiuse e la vita economica delle regioni colpite dal disastro è completamente paralizzata.

Le autorità hanno dovuto ordinare la moratoria per non rovinare centinaia di piccoli commercianti e industriali.

Spedizioni di soccorso partono dalla capitale verso le regioni inondate con medici e abbondante materiale sanitario per prevenire che si sviluppino epidemie ritenute molto probabili anche per il caldo intenso che incombe su tutto il Giappone centrale e settentrionale. (United Press).

Minatore bloccato da una frana
a duemila metri sotterra liberato dopo quindici giorni

Berlino, 29 notte.

Dopo due settimane di lavori sanitari un minatore, tale Schmidt, è stato tratto questa sera finalmente alla luce: una frana precipitata improvvisamente nella miniera di Herne, nella Slesia, aveva bloccato il minatore a duemila metri sotterra in una sorta di angusta caverna. Il dramma vissuto dal minatore e dai suoi salvatori in questi quindici giorni, era generato dal persistente pericolo che i lavori di salvataggio provocassero nuovi fatali franamenti. Per il resto, il minatore conduceva una esistenza che, data la sua posizione, poteva anche apparire tollerabile. Una comunicazione telefonica era stata stabilita fin dai primi giorni a mezzo di un tubo di ferro spinto fino alla caverna e lo Schmidt poteva giornalmente intrattenersi con i famigliari, con gli amici e con le autorità da quali riceveva parole di conforto. Un altro tubo del diametro di dieci centimetri gli recava regolarmente delle cibarie.

Il Direttorio centrale del Comitato per l'indipendenza economica

Roma, 29 notte.

E' stato nominato il Direttorio centrale del Comitato nazionale per l'indipendenza economica, che istituì borse e premi per gli studi sulle materie prime fondamentali per la difesa nazionale.

Ne fanno parte il sen. Baricelli, presidente del Comitato Italo-Francia, il sen. Puricelli, presidente della Fiera campionaria di Milano, l'on. Bonegani, il conte Giordano delle Lanze, vice-presidente del Centro italiano di studi americani e delegato della segreteria generale dei Fasci all'estero per l'Alta Italia, il gr. uff. Caproni, il comm. Reda, delegato italiano ai Congressi internazionali lanieri di Parigi e di Varsavia, il prof. Foltz, direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore di Torino, il gr. uff. Pozzi, il cav. del Lavoro Castiglioni, il comm. Pantaleo, il dott. Aytano, il quale ultimo dirigerà il segretariato generale, la cui sede centrale è in Roma.

L'esportazione dei vini italiani nel primo bimestre del 1936

Roma, 29 notte.

Nel primo bimestre 1936 l'Italia ha esportato per 88.600 ettolitri di vino contro 93.400 ettolitri del primo bimestre del 1935. In complesso, dunque, pur nel periodo delle sanzioni, l'esportazione italiana di vino non ha subito una notevole diminuzione. La differenza in meno è stata infatti di 4800 ettolitri. Si sono avute invece notevoli variazioni nell'esportazione secondo la loro direzione.

Dal 1935 al 1936 le esportazioni italiane di vino sono salite da 32 mila a 37.600 ettolitri per la Germania; da 4900 a 11.500 per l'Austria; da 4200 a 4700 per gli Stati Uniti; da 260 a 380 per la Svezia. Due soli Paesi sanzionisti: la Cecoslovacchia e la Norvegia, hanno applicato integralmente le sanzioni contro i vini italiani. Gli altri Paesi hanno invece soltanto ridotto le loro importazioni di vini italiani, e precisamente, dal primo bimestre dell'anno scorso al primo bimestre di quest'anno:

la Svizzera da 35.500 a 32.700; l'Inghilterra da 3100 a 600; la Francia da 2700 a 70; il Belgio da 1000 a 20; l'Olanda da 1800 a 400; la Polonia da 500 a 70.

COME SI GIUNGE DOPO 5 SECOLI alla sistemazione dei Borghi

La relazione Piacentini-Spaccarelli

Roma, 20 notte.

Il progetto per la sistemazione dei Borghi e dell'accesso a piazza San Pietro, che è stato presentato e illustrato ieri mattina al Pontefice dal Governatore di Roma, on. Bottai, entrerà nella fase della realizzazione il 28 ottobre prossimo venturo.

La questione dell'ordinamento dei Borghi è, come tutti sanno vecchia di 5 secoli. Nicolò V e Giulio II studiano l'argomento e ne sentono l'importanza somma: Sisto V quando volle eretto nella piazza San Pietro l'obelisco, pensò che «atterrata l'isola tutta delle case che, sono fra strada del borgo vecchio e l'Alessandrina, scorgerassi, stando sul ponte Elio, la facciata bellissima della chiesa infino alla fine di lei, e quel campo tutto aperto ed ingombrato dalle casette ed botteghe e l'anguglia soprastante ed alzata sopra il tempo delle campagne, con base ed adornamenti nobilissimi».

L'idea del Bernini e del Fontana

Bernini, che era per l'ambiente chiuso avanti al tempio, intendeva completare il colonnato poderoso per stringere in un marmoreo abbraccio la tomba dell'apostolo e aveva studiato una particolare sistemazione di piazza Rusticucci. Il Fontana era per il «nobile interrompimento» che, diceva — scriveva — quella distanza tra il ponte e il tempio in due piazze per distinguere una nobile per il decoro ed venerazione del tempio e l'altra d'inferior conditione per il commercio; poi fra loro comunicative mediante gli ampli passaggi tra l'una e l'altra». Casimo Morelli, architetto imolese, che per i Braschi elevò il palazzo romano, studiò pure la questione e presentò a Pio VI una soluzione diametralmente opposta a quella del Fontana. Progettò infatti la grande apertura con la demolizione completa della «spina» senza nessun «interrompimento».

Anche Napoleone pensò ai Borghi. Quando emanò il decreto 27 luglio 1811 per il piano regolatore di Roma, vi volle compresa anche l'audace sistemazione della zona che fu studiata dallo Stern, dal Valadier e dai Camporesi. La Restaurazione non riprese il progetto napoleonico. Pio VII fece ultimare dal Valadier i lavori per il Pincio, ma non si occupò dei Borghi. Prima del 1870 monsignor De Merode, intraprendente edile, ebbe la stessa idea napoleonica che era poi quella di Sisto V e che venne ripresa dal piano regolatore del 1873. Ma in quello successivo del 1883 molte furono le attenuazioni suggerite dal Vespignani.

Anche Andrea Bisiri Vici, capostipite di una famiglia di architetti, ideò un colonnato ed si iniziava con l'arco trionfale condotto sino al Tevere con grandiosi edifici complementari. In tempi più recenti l'accademico Brasini nel suo studio su l'Urbe Massima provvedeva un grandioso braccio che da piazza Rusticucci, ripetendo il motivo architettonico del colonnato del Bernini, arrivava a una grandiosa piazza di fronte al ponte Vittorio Emanuele. Il piano regolatore del 1931, considerava prudentemente la sistemazione borgugiana, limitandosia a soluzione di accessi trasversali e lasciando quasi intatta la «spina».

Nel 1934 la questione dei Borghi risfiorò ancora una volta sui giornali romani e alle lunghe discussioni fra i sostenitori delle varie tesi parteciparono anche gli architetti Piacentini e Spaccarelli, autori dell'attuale progetto. I due architetti partivano allora da concezioni diverse, ma poi la comune passione e la comprensione della eccezionalità del problema, il lungo studio e il grande amore li ha trovati facilmente concordi per la buona soluzione. Il miglioramento dei Borghi era necessario per la dignità degli accessi del maggior tempio della cristianità cui guarda tutto il mondo. L'importanza dell'argomento era stata intuita dal Duce. Il Natale di Roma dell'anno XII, inaugurando il parco Adriano, egli additò per qualche istante sull'angolo di ponte Sant'Angelo a guardare San Pietro, pensando certamente alla soluzione che avrebbe dovuto essere adottata.

La relazione presentata

Nella relazione che Marcello Piacentini e Attilio Spaccarelli hanno presentato al Governatore di Roma, il loro progetto è illustrato con sobrie ed efficaci considerazioni.

«Nella soluzione del problema — scrivono gli architetti — la sistemazione dell'ambiente del tempio è quella che tecnicamente occupa il primo posto. Matura riflessione ci porta ad escludere in modo assoluto che l'ambiente del tempio possa conservare con un ampio quarcio a linee convergenti dal porticato terminano alla mole Adriana. Nel nostro concetto la piazza Rusticucci deve rappresentare un elemento dell'ambiente del tempio, il passaggio dalla città mistica alla città vivente, la grande pianta dalla quale la massa dei fedeli può assistere alle manifestazioni della fede. L'ambiente chiuso, quindi, come espressione di una idea religiosa che fa dell'ambiente del tempio una cosa separata e distinta da quella della città, è altresì come mezzo per costituire il rapporto tra la piazza Rusticucci e quella di San Pietro che meglio risulta così nella sua grandiosità. Anche ad un'altra necessità risponde la chiusura di piazza Rusticucci, a quella cioè di limitare la visione a chi dal ponte Helio va verso il tempio soltanto alla parte veramente preziosa, cioè alla mole michelangiolesca, creando una visione delle più imponenti e suggestive. La chiusura costituirà anche un piano intermedio che in mancanza di quinte (data la divergenza delle linee laterali) servirà per stabilire il reale rapporto delle distanze.

«Vostra Eccellenza vedrà dalle fotografie del bozzetto, come meglio risponde la chiusura al fondo di piazza Rusticucci di quello che non faccia il grande squarcio nel quale la piazza San Pietro verrebbe pressochè annullata. Noterà Vostra Eccellenza dall'esame dei piani, la perfetta armonia nella sistemazione della zona di piazza Rusticucci cogli edifici laterali egualmente inclinati e disposti parallelamente lungo il colonnato.

«Finato adunque il principio dell'ambiente chiuso, tutto il progetto si riduce al modo di esecuzione. Anche qui procediamo per esclusione: è da escludere che la chiusura possa essere attuata conservando l'edificio in piazza Scossacavalli, attribuito al Bramante. Quando nell'imponente visione del ponte Helio, il colosso michelangiolesco doveva apparire come poggiato su di un edificio, sia pur caso monumento insigne, meglio è allora togliere via tutto e vederlo eretto sul basamento che ebbe a costruire il Maderno!

«La chiusura deve essere costituita non da un volume pieno, sibbene da un elemento a giorno con funzione sua propria. In una parola questa chiusura si deve intendere collegata, anzi parte integrante necessaria al tempio e non collegata con le vie di accesso. Noi concepiamo questa chiusura come un superbo ingresso all'ambiente del tempio quindi preziosa nella materia, robusta e nobile nella forma. Questo superbo ingresso dovrebbe ricordare la data storica dell'11 febbraio 1929 essere cioè l'ara della pace conclusa tra Chiesa e Stato fascista. In questo modo, la costruzione di fondo di piazza Rusticucci sarà degno completamento dell'ambiente del tempio. Gli edifici laterali dovranno essere intonati al nuovo ambiente quindi nobilitati nella forma e nella destinazione.

«Vedrà V. E. anche, come sono risoluti i problemi di carattere secondario; quello dell'ingresso dei Borghi e l'incrocio col prolungamento del corso Vittorio. Sembra molto interessante la soluzione data per la creazione della slargo avanti la mole Adriana; abbiamo pensato di ricostruire il pentagono bastionato che si innalzerà nuovamente dal fiume rompendo la monotonia dei muraglioni e facendo anche meglio risaltare in tutta la sua bellezza la mole Adriana».

In sostanza gli autori del progetto, affermano che la soluzione recentemente approvata dal Duce soddisfa a ogni esigenza: risponde ad uno spirito modernissimo cioè fascista, maturato di grandiosità romana senza retorica; risponde alle esigenze di ambiente del più insigne tempio della cristianità e alle più severe norme della tecnica urbanistica.

Il primo viaggio della funivia del Cervino

Cervinia, 29 notte.

L'impianto della grande funivia del Cervino, primo tronco dalla conca dei Breuil al Plan Maison, è stato ultimato, e stamane la prima vettura ne ha compiuto il completo percorso, tra l'ammirazione di migliaia di turisti che si trovavano occasionalmente a Cervinia, per la ricorrenza delle festività di S. Pietro e Paolo.

Sul vagoncino avevano preso posto alcuni ingegneri e tecnici. Il percorso è stato compiuto regolarmente e nessun difetto è stato riscontrato sia lungo le grandi campate, come nel passaggio dei cavalletti. Come è noto, tale primo tronco della funivia del Cervino risulta il più grande del mondo, in considerazione specialmente della sua capacità di trasporto e velocità.

Ha il cranio schiacciato da un autocarro

Milano, 29 notte.

Nel pomeriggio d'oggi, nel piazzale Velasquez, nel quartiere di Porta Magenta, l'operaio Giovanni Favini, d'anni 45, mentre in bicicletta si dirigeva alla sua abitazione, veniva investito e travolto da un autocarro con rimorchio. La morte del poveretto è stata pressochè istantanea, per schiacciamento del cranio.

GLI SPORT

Cinque porte di Meazza all'Arena

L'AMBROSIANA

travolge il Zidenice per 8 a 1
e supera il primo turno di Coppa Europa

Meazza segna il suo terzo punto. Burkert, che ha cercato di opporsi, è a terra battuto, mentre Nedor corre a porgere tardo soccorso.

Primo tempo (4-0): Meazza 2, De Maria e Frossi - Ripresa (4-1): Meazza 3, Ferrari, Hess

ZIDENICE: Burkert, Neder e Cerny; Sochonek, Pospichel e Smolka; Stiore, Nepala, Prusa, Hess e Rulc.

AMBROSIANA: Pernechetti; Balleris e Mascheroni; Sala, Turchi e Locatelli; Frossi, De Maria, Meazza, Ferrari e Ferraris.

ARBITRO: Beranek, di Vienna.

Milano, 29 notte.

L'accoppiamento Ambrosiana-Zidenice fu forse l'unico, nel primo turno di questa edizione della Coppa Europa, ad avere carattere di piena e assoluta regolarità, a permettere alla classe e al valore tecnico di aver libero sfogo, a lasciar tranquillamente vincere chi doveva vincere. Chè, tutto il rimanente di questa competizione internazionale è apparso finora circonfuso di una nebbia tale di ambizioni, di passioni, di scorrettezze e di irregolarità da impedire una chiara visione delle cose.

Difesa troppo debole

Fu tale la differenza di classe che emerse ieri all'Arena fra i due contendenti, che, dopo qualche minuto di gioco, la partita fra Ambrosiana e Zidenice prese l'aspetto del disbrigo di un affare di ordinaria amministrazione.

A 2' dall'inizio, gli ospiti, lungi dal diminuire lo svantaggio di punteggio con cui avevano chiuso la gara di andata in casa propria, già registravano un'ulteriore rete al passivo. Un minuto dopo le reti incassate erano salite a due; al ripaso di metà tempo esse ammontavano a quattro.

Lo Zidenice è una squadra cecoslovacca di provincia, dalle aspirazioni e dalle possibilità evidentemente modeste. Possiede un attacco che ci se fare, un attacco in cui militano due uomini che già raccolsero onori rappresentativi, i due di sinistra Rulc ed Hess, un attacco che sa smarcarsi, inscenare azioni con palla a terra e procurarsi situazioni favorevoli davanti a porta. Sostenuta da un settore di difesa saldo e positivo, questa prima linea potrebbe fare ottima figura.

Disgraziatamente per essa e per le sue possibilità, il settore di difesa comprensivo della linea mediana non è all'altezza della situazione. I due terzini non hanno carattere, nè sicurezza, nè fermezza. Ugualmente privi di personalità, di decisione e di idee chiare appaiono gli uomini della linea mediana particolarmente per quello che si riferisce ai laterali.

Non sorretta alle spalle, inoltre, raramente in avanti in modo pratico, costretta il più delle volte a fare anche da sè il primo lavoro di approccio, la prima linea cecoslovacca fa quello che può, non quello che vuole e dovrebbe.

La metà dei punti incassati dallo Zidenice sin nella cosidetta del terzino sinistro e dei mediani laterali che mostrarono chiaramente di non possedere armi da contrapporre a un'unità tecnicamente agguerrita come l'Ambrosiana. Quello che fu il buono in squadra dello Zidenice è la correttezza. Gli uomini suoi giocano sulla pulla, rifuggono dalla violenza, sono alieni da scorrettezze. Per coloro che hanno nella memoria e davanti agli occhi le intemperanze di cui sono capaci tante squadre estere ha regime di Coppa Europa, la constatazione è delle più gradite.

La nuova Ambrosiana

Squadra tecnicamente magnifica è l'Ambrosiana, si è detto. Non è definizione nuova. L'Ambrosiana fu ed è la nostra più bella gemma in campo calcistico. Ma la squadra che i nero-azzurri presentano ora in Coppa Europa ha una fisionomia diffrente dalla solita. Cinque posizioni sono state guernite da uomini nuovi, le due di ala, due della linea mediana e quella del portiere.

Pernechetti non è un novellino, nè come età nè come carriera. La squadra nazionale ha detto una chiara parola sul suo valore. Turchi, il centro mediano, ritorna all'Ambrosiana dopo un periodo di imprestito passato alla Lazio; è un giocatore che va studiato prima che un giudizio venga espresso a suo riguardo. Ritorna alla ribalta in maglia nero-azzurra Ferraris II, proveniente da Napoli, dopo due anni di riposo; a giudicare dalla prova di ieri il vercellese nulla ha perduto delle sue doti di velocità e di iniziativa. Due altri buoni acquisti sono l'ala destra, l'occhialuto Frossi ed il mediano sinistro Locatelli.

Nella nuova formazione l'Ambrosiana mostrò di sapersi fare. Ilune in stato di grazia in casa i tre uomini del trio centrale, specialmente Meazza.

L'incontro in sè fu, come abbiamo detto, un affare di ordinaria amministrazione. Vi assistette numeroso pubblico, malgrado la giornata afosa.

A 2' dall'inizio Meazza approfittava di un errore del terzino sinistro avversario e segnava da pochi passi. Un minuto dopo De Maria riprendeva un centro di Ferraris e segnava imparabilmente. Verso la metà del tempo nuovo doppietto a opera di Meazza e di Frossi.

Alla ripresa ecco Meazza segnare ancora al 10', e poco dopo Ferrari spediva in rete di testa un centro di Frossi. Meazza segnava ancora due volte prima della fine.

Proprio al minuto finale dell'incontro, la mezz'ala sinistra degli ospiti Hess, con un improvviso, violento e preciso tiro salvava l'onore per lo Zidenice.

Vittorio Pozzo.

Otto squadre ancora in lizza

Terminate le partite del primo turno con quella di ieri all'Arena, restano ancora in gara per la Coppa Europa otto squadre che, dal 2 al 12 luglio, disputeranno i quarti di finale. Ecco gli accoppiamenti: Dresdener - Sport - Austria - Slavia, Ujpest - Vienna-Amboscina, Sportlust-Roma, (Sono quindi ancora in lizza 3 squadre cecoslovacche (Prostejov, Slavia e Sparta), 2 italiane (Ambrosiana e Roma), 2 austriache (Austria e First Vienna) e 1 ungherese (Ujpest).

Il «Foglio d'ordini» del P.N.F.

Le medaglie al valore atletico saranno consegnate il 5 luglio

Roma, 29 notte.

Il «Foglio d'Ordini», n. 161, del P.N.F., in data 30 giugno, reca le concessioni fatte dal Duce di medaglie al valore atletico che saranno consegnate il 5 luglio anno XIV.

Le corse a San Siro

Milano, 29 notte.

Premio Carimate (L. 8000, m. 2400): 1. Caramella (49, Colli) di Scuderia Sangone; 2. Prisma; 3. Caliberi. Una terza. 3 lungh. Tot. 17,50.

Premio Landriano (L. 8000, metri 2000): 1. Mauro (56, Caprioli) di Rosa Del Solito; 2. Arte; 3. Odeno. Una lunghezza. 2 lunghezze. Tot. 9, 5,50, 5,50, 9,50.

Premio Gherardi «L'Ambrosiano» (L. 4000, m. 2000): 1. Fleur de Jeunesse (70, conte Visconti) dei fratelli Cremona; 2. Borgia; 3. Girivola. Incoll., una lungh., incoll. Tot. 9, 7, 15, 11.

Premio Novate (L. 8000, m. 1400): 1. Pina (55, Caprioli) di Rosa Del Solito; 2. Eros; 3. Ardara. Incoll., 1/2 lungh. Tot. 13,50, 5,50, 7,50, 7,50.

Premio Chiari (L. 8000, m. 1000): 1. Rengala (50, Gubellini) dei fratelli Cremona; 2. Idaloro; 3. Brillante. Una lungh., una lungh., mezza lungh. Tot. 24, 8, 9,50.

Premio Seuderie (L. 20.000, metri 1400): 1. Chilone (55, Caprioli) di Rosa Del Solito; 2. Felizzano; 3. Barrie. Tre quarti di lungh., mezza lungh., mezza lungh. Tot. 10,50, 6, 5, 5,50.

Premio Rivolta (L. 8000, m. 800): 1. Iliria (52, Colli) di Scuderia Manfredi; 2. Brenva; 3. Floretta. Tre quarti di lungh., una lungh., incoll. Tot. 13,50, 5,50, 5,50.

Premio Bisceglie (L. 8000, m. 1600): 1. Bellino (45, Turchini) di Castellini; 2. Solferino; 3. Rescue. Una lunga, incalzando dalle altre. Manca un mese a Berlino, un mese di lavoro e di speranza che una settimana di gare premieranno, o condanneranno, a seconda del rendimento dei nostri e degli altri campioni.

Vittorio Zumaglino.

I risultati

Corsa piana m. 100 (finale): 1. Marinari Orazio (R. C. Italia di Milano) 10"a/10 (eguagliato il miglior tempo della stagione); 2. Gonnelli; 3. Regni. 4. Martinelli; 5. Meirachi; 6. Daelli.

Corsa piana m. 400 (finale): 1. Rossi Marcello (Pro Patria di Milano) in 49" e 2/10; 2. Spampani 49"3/10; 3. Terrario; 4. Tavernari; 5. Gervella; 6. Sarti.

Corsa piana m. 800 (finale): 1. Lanzi Mario (Pro Patria di Milano) in 1'52" e 9/10 (primato dei campionati e miglior tempo della stagione); 2. Pierangeli 1'55"2/10; 3. Guasoni 1'55"3/10; 4. Martinelli; 5. Dutti; 6. Federoni; 7. Bicci; 8. Petroni.

Corsa piana m. 1500 (finale): 1. Beccali Luigi (Pro Patria, Milano) in 3' e 59" 1/5 (m. in 1'18"3/10, 1000 m. in 2'44"); 2. Mastrojenni in 4'2"2/5; 3. Castellini; 4. Berlocchi; 5. Catoli; 6. Candi, Nascetti e Lazzarini equalificati.

Corsa piana m. 5000: 1. Cerati Umberto (Gal Milano) in 15'26"; 2. Monari in 15'26"4/5; 3. Ugolini; 4. Frigoni; 5. Migliavelli; 6. Canavrande.

Corsa ostacoli m. 110 (finale): 1. Caldana (Gal-Giglio Rosso Firenze) in 16"1/10 (eguagliato il primato dei campionati); 2. Franceschini in 16"; 3. Rocco; 4. Zecchi; 5. Betti; 6. Kristufek.

Corsa ostacoli m. 400 (finale): 1. Facelli Luigi (Pro Patria di Milano) in 53" e 8/10 (miglior tempo della stagione); 2. Mori in 54"3/10; 3. Ridi; 4. Badiselli; 5. Brunori; 6. Carali.

Salto in lungo (finale): 1. Maffei (Gal-Giglio Rosso) m. 7,50 (ottimo primato italiano e dei campionati e miglior tempo della stagione); 2. Cucculli metri 7,34; 3. Bologna m. 7,05; 4. Giovannardi; 5. Belelli; 6. Pedersani.

Salto con l'asta (finale): 1. Mariani (Gal-Giglio Rosso) m. 3,80; 2. Barocchi m. 3,80; 3. Bocciatti m. 3,60; 4. Russo; 5. Romeo; 6. Sorba.

Lancio del disco (finale): 1. Obergher Giorgio (Virtus Bologna Sportiva) m. 39,317 (nuovo primato italiano e dei campionati e miglior tempo della stagione); 2. Stanzani m. 43,12; 3. Ponzoni m. 42,82; 4. Spaggiari; 5. Gatti; 6. Semprini.

Lancio del giavellotto (finale): 1. Agosti Mario (A. P. Edinese) m. 63,60 (miglior tempo della stagione e primato dei campionati); 2. Spazzoli metri 58,49; 3. Rossi 55,38; 4. Previero; 5. Monzoni; 6. Drei.

Classifica per Società: 1. Gal-Giglio Rosso di Firenze, p. 58; 2. Virtus-Bologna Sportiva, p. 49; 3. Pro Patria Milano, p. 41; 4. Fratellanza Modena, p. 22; 5. Fed. Ginnastica di Genova e Gal Milano, p. 15; 7. Reyer di Venezia, p. 13; 8. C. Italia di Milano e C. S. Garibaldi, p. 12; 10. Gal Roma, p. 11; 11. Reyer Venezia p. 10.

Classifica per Zone: 1. Lombardia, p. 75; 2. Toscana, p. 71; 3. Emilia, p. 57; 4. Veneto, p. 47; 5. Lazio, p. 35; 6. Venezia Giulia, p. 33; 7. Liguria, p. 25; 8. Piemonte, p. 16; 9. Sicilia, p. 4; 10. Campania, p. 3; 11. Venezia Tridentina, p. 1.

Martinetti e Pola campioni di velocità

Roma, 29 notte.

Al Velodromo Appio, alla presenza di un pubblico assai numeroso, si sono svolti oggi i campionati italiani di velocità professionisti e dilettanti.

Il campionato dilettanti è stato facile appannaggio di Pola che in ambedue le prove ha dominato Loatti; Rigoni, in precarie condizioni di salute, è stato eliminato da Loatti in semifinale.

Nel campionato professionisti, Martinetti ha vinto la prima e la terza prova. La seconda è stata vinta da Linari, malgrado il fiorentino avesse fatto un ruzzolone sulla linea del traguardo nella prima volata. Nella prova decisiva i due velocisti giungevano sulla stessa linea pressochè alla pari. Il giudice di arrivo, senza esitazione, attribuiva la vittoria a Martinetti.

Ecco i risultati:

Campionato dilettanti: I Semifinale: 1. Pola; 2. Furini. - II Semifinale: 1. Loatti; 2. Rigoni. Finale per il 3.o e 4.o posto: 1. Furini per ritiro di Rigoni. Finale per il 1.o posto: 1 prova: 1. Pola; 2. Loatti; a una macchina (200 m. in 12"1/5). II prova: 1. Pola; 2. Loatti; a una macchina (200 m. in 12" e 2/5). Classifica: 1. Pola; 2. Loatti.

Campionato professionisti: Pellizzari, Martinetti e Linari cascano in batteria e Bergamini li supera. I Semifinale: 1. Linari; 2. Pellizzari. II Semifinale: 1. Martinetti; 2. Bergamini. Finale per il 3.o e 4.o posto: 1. Pellizzari; 2. Bergamini. Finale per il 1.o e 2.o posto: 1 prova: 1. Martinetti; 2. Linari (200 m. in 13"3/5). II prova: 1. Linari; 2. Martinetti (200 m. in 12"4/5). Classifica: 1. Martinetti; 2. Linari.

Incontro Omnium (4 prove fra Bini, Olmo, Di Paco, Velocità giri 5; 2. Di Paco, 3. Bini, 5. Olmo. Giro a cronometro: 1. Bini 25"4/5; 2. Olmo 26"; 3. Di Paco 26"1/5. Australiana (giri 10): 1. Olmo 5'4"2/5 (media 46,336); 2. Bini; 3. Di Paco. Trenta giri dietro motore: 1. Di Paco 10'10" (media 30,820); 2. Bini. Olmo fermato al 19.o giro. Classifica semifinale: 1. Bini p. 9; 2. Di Paco p. 8; 3. Olmo p. 7.

QUEL LUNEDI'

Patrizio languiva in prigione. L'aveva fatta grossa — non raccontiamo il delitto da lui commesso per non far inorridire i lettori, ma tutti, ripensando al nome di Patrizio, ricorderanno quel che di lui lessero nella cronaca dei giornali — molto grossa, l'aveva fatta, ed ora, com'è giusto, aspettava che la sua sorte si decidesse. Era stato condannato ad essere impiccato; ed essere impiccato sotto il cielo inglese, dal quale scendono senza tregua nebbie e piogge, non era certo la più soddisfacente soluzione per una vita umana. Essere impiccati all'alba di una bella giornata, è certo tutt'altra cosa. Gli uccellini si sono appena svegliati, e cinguettano allegramente, i fiori, dopo il sonno notturno, tornano a levare il capo splendente dei più vaghi colori, e spandono in torno il loro dolce profumo, il gallo fa chicchirichì, le ragazze vengon fuori sbracciate a cantano pettinandosi le chiome, e il cielo, dalla parte di levante, è tutto di lucente madreperla. Essere impiccati all'inizio così festoso di una bella giornata, è un po' come partire per una scampagnata; ma lui già sapeva che un tale conforto sotto quel cielo inglese non v'era da aspettarselo. Come non v'era da aspettarsi che venisse accolta la sua domanda di grazia.

Ma come mai quel buon Patrizio, sempre così sporco e così stanco, s'era ridotto a tal partito? Aveva passato tutta la sua vita a lavorare onestamente nelle miniere di carbone del Galles. Il che per un gallese è come vivere di sogni, per dar da mangiare a se stesso, a sua moglie e ai suoi figli, ed ora si ritrovava in quella prigione e, quel che è peggio, sulla soglia della forca. Colpa di quell'arpia di sua moglie, e di quel continuo assillarlo perchè le procurasse i mezzi per concedersi qualche spasso, e poi di quella maledetta birra che gli piaceva tanto e che quella infausta sera lo aveva tratto fuori di senno. Ma oramai era fatta, e le recriminazioni potevano servire ad acquetargli la coscienza ma non il collo che già se lo sentiva preso nel nodo del capestro. E gli sembrava, in certi momenti, che già gli premesse sul pomo d'Adamo; ma cosa strana, gli pareva che quella stretta non fosse poi tanto crudele, chè egli, intorno al collo, aveva molte volte sentito le mani di sua moglie, dure come tenaglie, che tentavano di congiungersi senza tenere alcun conto di quel povero collo che v'era preso dentro. La corda doveva essere certo più delicata di quelle mani, e procedere con metodi più gentili e, quel che più conta, senza sputi in faccia e ginocchiate nello stomaco. Anzi forse il boia gli avrebbe detto qualche parola garbata, come s'usa fare con ogni cliente che ti dà il modo di vivere.

Patrizio si rigirava in questi pensieri, quando, prima dell'alba, sentì stridere i catenacci della sua cella, e poco dopo intravvide nella scarsa luce la ben nota figura del direttore della prigione.

— Levatevi, ragazzo mio — disse il direttore — e fatevi coraggio!

— Perchè mi devo fare coraggio così di buon mattino? — chiese Patrizio.

— Perchè la vostra domanda di grazia è stata respinta.

— E allora?

— Sarete impiccato oggi stesso, fra un'ora.

— E che giorno è oggi? — domandò ancora Patrizio, dopo qualche momento di riflessione.

— Oggi? E' lunedì.

— Ah, comincia bene la settimana!

Pioveva a dirotto. Ah, quel cielo inglese! Veniva proprio giù che Dio la mandava. Un po' di riguardo — pensava — ci sarebbe voluto, verso un povero diavolo che non era abituato alle intemperie, e che andava facilmente soggetto ai raffreddori. Lampi tuoni e saette; e con l'acqua un vento gelido che gli agghiacciava le ossa. Forse — pensò ancora — mi daranno un impermeabile. Da un finestrino piccolo piccolo attraversato da grosse sbarre di ferro — non c'era proporzione! — vedeva filare la pioggia lucente contro il cielo scuro; e la corsa di quella carretta che andava contro vento faceva sì che ogni tanto uno sbruffo d'acqua giungesse sino a lui. Finalmente, v'era da prevederlo, annusò forte col naso all'aria e, giù, uno sternuto.

— Ah — sospirò — che tempo!

— Si lamenta? Proprio lei? — fece una delle guardie che gli sedevano accanto. — Pensi a noi, piuttosto, che dobbiamo rifare la strada al ritorno.

— E' giusto — ammise Patrizio. — Tuttavia...

Finalmente, dopo tanto tribolare, giunsero a quella piazzetta definitiva. Era già gremita di popolo, ch'era tenuto a distanza dalle guardie a cavallo. Lo aiutarono gentilmente a scendere dalla carretta, e lo accompagnarono, da gente bene educata, verso il centro della piazza. Gli bastò un'occhiata, a Patrizio, per vedere che tutto era pronto, e che era atteso. Infatti qualcuno gli venne incontro — gran bella cosa la puntualità — come per riceverlo e fargli gli onori di casa. E' veramente un piacere avere a che fare con gente compita! Soltanto nessuno gli offriva un impermeabile. Pensò di domandarlo, ma non volle mettere in imbarazzo coloro che gli stavano in torno con tanta sollecitudine. Si sa: anche le persone più cortesi possono incorrere in qualche dimenticanza, e non sarebbe stato corretto sottoporle ad una mortificazione. Ma come pioveva!

Lo aiutarono a salire su un palchetto, sospingendolo dolcemente sotto le ascelle, proprio come una signorina. E quando fu lassù, potè godersi lo spettacolo della folla che si pigiava turbolenta dietro le guardie a cavallo. Sentì qualche cosa, come la carezza d'una mano, che gli passava sui capelli; fece un gesto di fastidio con la mano — non voleva scherzi, adesso che tutti lo guardavano — e volse gli occhi in alto; niente: era una corda che penzolava. Ma ecco che guardando, scoprì nelle prime file degli spettatori sua moglie e i suoi figli. A tal vista diventa rosso, fa un passo avanti, e grida:

— Sciagurata, che idea t'è venuta di venir qui e di portarci anche i ragazzi con un tempo simile?

— Ecco — risponde urlando la moglie — sei sempre lo stesso egoista! Una volta che c'è un piccolo divertimento ce ne dovremmo restare in casa?

« Poveretta, ha ragione! » fece uno. E un altro: « E' proprio un egoista; fanno bene ad impiccarlo! ». E si trasse di lato, e fece passare avanti donna e figli perchè non perdessero nessun particolare di quella bella festicciola.

Luigi Chiarelli.

La siccità negli Stati Uniti

Danni per cento milioni di dollari

Chicago, 29 notte.

Dopo un lungo periodo di forte siccità, sono nuovamente cadute benefiche piogge nella giornata di ieri in quasi tutti gli Stati medi e nord occidentali della Confederazione, rianimando gli agricoltori, i quali già consideravano del tutto perduti i raccolti frumentari dell'annata.

I danni prodotti dalla siccità, in base agli ultimi calcoli, si fanno ascendere ad oltre 100 milioni di dollari. Nello Stato di Idaho, le messi sono bruciate dalla siccità, nè si spera, con queste piogge, di poterne salvare sia pure una piccola parte. Miliardi di cavallette, frattanto, continuano ad oscurare il cielo e ad invadere le regioni occidentali dello Stato delle Iowa e le regioni meridionali del Minnesota, causando gravi danni. In alcuni punti dello Stato dell'Yoming, le cavallette stanno distruggendo completamente i pascoli.

La situazione in Palestina
peggiora di giorno in giorno

La vita angosciosa delle popolazioni e l'inutile invio di rinforzi inglesi - L'inasprirsi del conflitto tra capi arabi e ebrei

Gerusalemme, 28 notte.

La situazione generale del paese non presenta ancora nessun miglioramento. La sicurezza pubblica, soprattutto per quanto riguarda i servizi logistici, sembra anzi peggiorare a vista d'occhio. Viaggiare sia in automobile che in treno diventa ormai un problema di non lieve preoccupazione dati i frequenti attacchi che si rinnovano ogni giorno contro i convogli scortati dalle truppe e lungo le strade ferrate non ostante le staffette militari di sorveglianza e malgrado i servizi di segnalazione fatti a mezzo di aeroplano. Ma se il traffico angoscia i passeggeri con le sue quotidiane incertezze, lo stato d'animo generale della popolazione non manca di altrettanto angosciose inquietudini anche riguardo la situazione politica del paese. L'orizzonte resta ancora completamente cupo senza spiragli di luce che valgano a sollevare un poco gli spiriti. Nessuna formola di compromesso è in vista e nessun programma, nemmeno lontano, di possibilità qualsiasi di conciliazione tra le tesi opposte degli arabi e degli inglesi. Con questa tormentata e snervante atmosfera di disagio e di pessimismo, la collana della violenza in continuazione si spezza senza tregua allungando i suoi anelli all'infinito senza che i ribelli si diano il minimo pensiero per il nuovo rinforzo recato dall'esercito di guarnigione con l'arrivo dal Cairo dell'ottavo battaglione di soldati irlandesi in cui avanguardia è giunta a Gerusalemme attraverso il deserto con uno squadrone motorizzato.

Il Rabbinato e il Gran Mufti

Il Supremo Rabbinato ebraico di Gerusalemme ha lanciato un appello ai correligionari di tutto il mondo, invitandoli ad osservare il digiuno del 7 luglio che è prescritto in ricordo della prima breccia aperta dai Romani nelle mura della città, applicandogli quest'anno l'intenzione speciale di giorno di preghiera per gli israeliti che soffrono in Palestina a causa degli attuali disordini.

Il coprifuoco è stato introdotto anche ad Hebron e lungo la strada rotabile fra Gerusalemme e Betsabea. Mentre un nuovo gruppo di agitatori è stato deportato nel campo di concentramento a Narafank, nella vicina borgata di Lidda gli emissari del governo stanno raccogliendo la prima partita della multa pecuniaria di cinquemila lire sterline imposte a titolo di ammenda per i continui attentati contro i treni e le rotaie della strada ferrata.

A Giaffa, nonostante gli alti lai degli interessati, è stata decisa la demolizione di altre 205 case, mentre il più battagliero quotidiano cittadino Giamiatalislamia, che aveva ripreso le pubblicazioni da una settimana appena, è stato nuovamente sospeso per una diecina di giorni. La stampa riferisce intanto dettagli sull'uccisione a colpi di rivoltella nella scuola governativa della città stessa.

L'agitazione a carattere religioso iniziata ufficialmente dal Gran Mufti col memorandum denunciante le pretese mire degli ebrei di impadronirsi della moschea del tempio di Salomone continua rinfocolando la passione della massa fedele all'Islam. Lo stesso Mufti nel corso di una intervista concessa ad un giornalista italiano ha riaffermato che la questione palestinese riguarda politicamente tutto il mondo arabo e religiosamente tutto il mondo islamico. Il consiglio degli Ulema di Gerusalemme, facendo eco al loro capo gerarchico, ha trasmesso all'Alto Commissario una fiera denuncia contro le offese recate dalle mitragliatrici agli edifici delle moschee di Giaffa e di Acri e contro la deportazione degli sceicchi ed il trattamento loro riservato dai soldati inglesi.

Imboscate e bombe

Un'autocorriera ebraica è stata attaccata presso Tel Aviv. Uno dei passeggeri è stato colpito da una palla ad una gamba. Il guardiano sionista della tenuta agricola presso Gikronyakov è rimasto ferito. Si segnala una viva ficlteria contro gli alberghi della spiaggia del Mar Morto. Una bomba è esplosa a Tiberiade frantumando i vetri d'una casa ebrea. Un arabo è stato tratto in arresto vicino a Burka essendo in possesso di munizioni.

I prigionieri continuano a sostituire gli spazzini che hanno adcito alla sciopero generale, per i lavori richiesti per la nettezza urbana nei principali centri del paese.

Secondo la stampa ebraica, le colonie agricole dei tedeschi hitleriani nella regione di Galilea avrebbero contribuito con una sessantina di sterline al fondo di sciopero generale degli arabi. Il Giornale d'Oriente, organo degli italiani d'Egitto e della Palestina, è stato sequestrato ieri dalla censura di Gerusalemme.

Una pattuglia di poliziotti è caduta in un'imboscata di terroristi presso Beisan ed ebbe tre feriti. Due bombe sono state rinvenute, nel corso di una perquisizione, nel villaggio di Khuleiga, e vi è stato operato un arresto. Un beduino è stato arrestato a Caifa presso gli uffici del dipartimento dei lavori pubblici, mentre da sospettato di recare una bomba. Un ordigno esplosivo è stato deposto davanti ad un albergo di Gerusalemme, ma è stato trovato prima di scoppiare.

P. Alessandri.

Una notte di battaglia
nel centro di Tel Aviv

Alessandria (Egitto), 29 notte.

L'audacia delle bande arabe è giunta fino ad attaccare le grosse città dimostrando una grande noncuranza per le pattuglie militari perlustranti il paese. Una banda araba, diversa notte tempo dai propri ricoveri, è giunta indisturbata fino alle porte di Ramath Gar, sobborgo di Tel Aviv, attaccando decisamente i guardiani ebrei appostati per la sorveglianza notturna. I guardiani hanno risposto al fuoco ma di fronte al coraggio e alla decisione degli arabi, sono stati obbligati a battere in ritirata nel centro della città talchè ad un certo momento la banda araba si è trovata in possesso delle vie del centro dove la battaglia ha continuato a svolgersi accanita. Altri ebrei, risvegliati dal fuoco intenso della fucileria, sono discesi nelle strade per prestare man forte ai guardiani arginando l'avanzata degli arabi che si sono ritirati poco dopo agli altri rivoltosi accorsi, all'annuncio della battaglia. Il combattimento è continuato così in piena città per vario tempo finchè al primo spuntare dell'alba gli arabi, fedeli alla loro tattica, si sono ritirati nuovamente abbandonando la città e trasportando seco i propri morti e feriti. Si ignora il numero delle vittime da parte degli aggrediti.

I distaccamenti inglesi operanti attualmente sulle montagne di Naplusa vengono riforniti di viveri e munizioni a mezzo dell'aviazione. Durante le perquisizioni operate nelle case degli arabi di Lidda sono state scoperte ingenti quantità di armi. La casa di un capo arabo, dove è stato scoperto un vero arsenale di armi e munizioni, è stata fatta saltare dagli inglesi a mezzo di dinamite.

Continuano i danni alle compagnie sionistiche. In sole 48 ore sono stati distrutti nel vigneto di Zichron Jaacov ben ottomila ceppi e nella regione di Rickonlezion gli arabi hanno appiccato il fuoco ad una fabbrica di casse per la spedizione degli aranci accogliendo poi la polizia accorsa per l'opera di spegnimento a colpi di fucile.

Mentre il grosso dello scontro si svolgeva presso Tel Aviv, le montagne di Naplusa erano teatro di altri scontri più o meno violenti e sanguinosi, specie nella valle di Askar, dove le pattuglie inglesi hanno scoperto un gruppo di arabi armati aprendo il fuoco. Lo scambio di fucilate è durato varie ore. Nel villaggio di Kabatela, in seguito all'imposizione di un'ammenda, gli abitanti, donne e uomini, si sono presentati alla polizia e alle truppe incaricate della ricognizione, consegnando le chiavi delle abitazioni, disertando in massa il villaggio e rifugiandosi sulle montagne vicine. Durante la marcia gli uomini hanno lanciato delle grida ostili al governo, e un gruppo di soldati inglesi, ritenendoli rivoluzionari, hanno fatto fuoco uccidendone tre e ferendone vari altri.

Un altro scontro è avvenuto alla frontiera della Transgiordania tra gli arabi rivoluzionari e le guardie di frontiera. Gli arabi, avendo avuto notizia di movimenti di beduini spostatisi verso le regioni di frontiera, sono pronti ad unirsi alle tribù beduine che annunciano il prossimo sconfinamento. I capi beduini di Transgiordania si sono riuniti nuovamente e hanno deciso di attendere ancora una settimana, dopo di che si riuniranno presso Muskat Pascià Elfais, capo della tribù Beni Lahr, per decidere il piano di azione diretto all'intervento in favore dei confratelli palestinesi. Tale intervento avrebbe luogo anche se il governo dovesse opporvi il proprio veto.

A. Lovato.

Fatale sbaglio d'un infermiere

Un ragazzo è morto e venti sono moribondi per un errore di cura

Mosca, 29 notte.

In seguito a un fatale equivoco, l'infermiere capo dell'ambulanza del villaggio di Larikha, presso Omsk, volendo immunizzare alcuni ragazzi di Kolkhosiana dalla dissenteria, ha loro iniettato del siero in luogo di propinarlo per bocca. Un ragazzo è morto e 20 sono in istato grave.

DIETRO LO SCHERMO

Comica iniziale - Un altro accordo italo-americano - Mille dollari al secondo - Nel regno dell'infinitesimo - Venere 1936 -

I recenti scioperi parigini non hanno risparmiato i film in lavorazione nei varii studi cinematografici, in gran parte « occupati ». Condoglianze a Pierre Caron per La tentation, *piantato in asso; a Marcel L'Herbier per* Hommes nouveaux; *a Fernand Rivers per* Les deux gosses; *a Marc Allegret per* Aventure à Paris; *a Félix Gandera per* Les grands; *a Pierre Billon per* Au service du tsar; *a Claude Heymann per* Les jumeaux de Brighton. *Con questi nei giorni scorsi, erano in lavorazione nei dintorni di Parigi altri quattro o cinque film. Su per giù, una diecina di milioni di franchi entrati in letargo; con le spese generali che seguitano a « correre », e con gli inevitabili impoverimenti di scarto e attrezzature, dalle salette di proiezione divenute quasi comodi bivacchi alle centrali elettriche trasformate in corpi di guardia.*

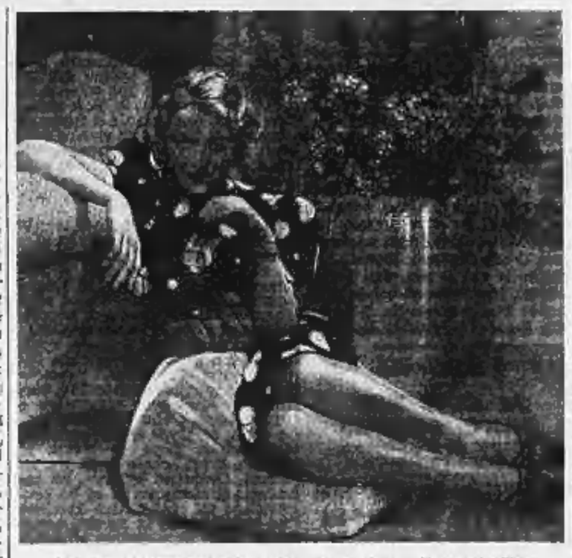
I film in lavorazione erano fra quelli destinati ad apparire nella prossima stagione. Un ritardo o un'incertezza nella consegna significa, per il produttore nazionale fare il gioco di quello straniero, che può così più facilmente accaparrarsi contratti e scadenze. Sicchè quindi porre il produttore in altre notevoli difficoltà quando verrà posture a porre allo studio altri film, chè i danni subiti dal primo inevitabilmente si riverseranno sul secondo, e così via; significa infine porre in non lievi difficoltà, fra due o tre mesi, proprio quelle maestranze che ora hanno avuto soltanto in splendida e redditizia trovata d'incrociare le braccia.

Però, negli studi di Joinville, gli scioperanti, la sera del primo giorno d'ozio voluto, avevano pensato di riprendere in proprio la lavorazione. Al mattino avrebbero fatto tutto da sè. Lieti e soddisfatti decisero d'andarsene a dormire. Il magazzeno d'arredamento, scrupolosamente saccheggiato, fornì una cinquantina di materassi d'ogni misura; gli scioperanti erano quattrocentocinquanta; si ebbero, su per giù, un decimo di materasso ciascuno. La notte, in quelle condizioni, inevitabilmente porta consiglio. Al mattino, fra torcicolli e sbadigli, l'elettricista non si sentiva troppo in forma, per fare il divo; l'operaia addetta ai viaggi non era più tanto convinta; il valore almeno quanto Greta Garbo; il soggetto che alla sera, in quattro e quatt'otto, un gruppo di macchinisti e di cargadieri aveva tracciato, poteva anche prestare il fianco a qualche critica non eccessivamente benevola; e come si sarebbe poi risolta la faccenda del regista, per il soggiolino del quale, su quattrocentocinquanta scioperanti, già si schieravano quattrocentocinquantuno pretendenti? Tuttavia l'inizio della nuova produzione fu attuato con affacco energia. Iniziate staffette a casa, munite del bracciale rosso d'ordinanza, per dire a mogli figlie e sorelle di spicciarsi a mandare la colazione; improvvisata nel cortile un'ardente partita di calcio; chi facevo ogni tanto un'ispezione, bighellonando di reparto in reparto; e i cinquanta più volonterosi, assunta la missione di riportare incolumi al magazzeno d'arredamento i cinquanta materassi, più non si videro fino a mezzogiorno.

***

Un altro importante accordo internazionale si è concluso a Roma in questi giorni. Si è costituita la Società Anonima Italiana Cinematografica Walter Wanger, del cui Consiglio di Amministrazione fa parte anche il dott. A. H. Giannini della Bank of America di Los Angeles, un italiano che è finanziatore di gran parte dell'industria cinematografica americana. Durante il suo soggiorno a Roma il sig. Walter Wanger ha preso contatto con S. E. il Conte Galeazzo Ciano, con il comm. Freddi direttore generale per la Cinematografia, con S. E. il marchese Paulucci di Calboli presidente dell'E.N.I.C. e del LUCE, con l'on. Ronconi presidente della « Cines ». Scopo della Walter Wanger italiana è la produzione in Italia di film internazionali; ed il sig. Wanger ha stabilito di iniziare il suo primo grande film con Sylvia Sidney non appena gli stabilimenti della città cinematografica saranno approntati. Mario Luporini, che tanta parte ha avuto nella costituzione della nuova impresa, è stato nominato Direttore generale della Società.

Si è iniziata la lavorazione de *Lo smemorato* (Capitani Film, Consorzio CAR). Stabilimenti di produzione « Cines-Cæsar », soggetto dalla commedia omonima di Emilio Cagliero, sceneggiatura di Sandro De Feo ed Ivo Perilli, regia Gennaro Righelli, interpreti principali: Angelo Musco, Mario Pisu, Franco Coop, Paola Borboni, Amelia Chellini, Luisa Ferida, Loria Gizzi, Pina Renzi. Operatore, Ubaldo Arata. — Si è pure iniziata la lavorazione di *Trenta secondi d'amore* (Consorzio Elia-Amato). Stabilimenti « Cines », soggetto di Aldo De Benedetti, sceneggiatura e regia di Mario Bonnard, interpreti: Elsa Merlini, Jole Frogerio, Anna Magnani, Nino Besozzi, Enrico Viarisio; operatore, Carlo Montuori.



HLIDE KRUEGER, più o meno in incognito, nel film « Incognito », di R. Schneider.

***

Le ultime disposizioni della censura preventiva di Mister Hearst, lo Zar di tutte le Hollywood made in U.S.A., dopo aver bandito il bacio dallo schermo in ogni sua apparizione troppo eloquente, lo ha ammesso « silente, discreto e statico » — sono le parole dell'ukase; per una durata che, per nessun motivo, dovrà superare i cinque secondi. E' stato allora fatto il calcolo che in un film di primo piano, con regista e attori ideali, cinque o sei ore di ripresa in uno dei migliori studi americani possono costare dai cinque ai seimila dollari (tutto compreso, si capisce, anche gli apocalittici stipendi del divo e della diva); e poichè talvolta, per un'inquadratura galeotta d'amorosi sospiri, non sono certo eccessive cinque o sei ore di lavoro, si è potuto concludere con legittima soddisfazione che un bacio a Greta Garbo, o a Marlene Dietrich, o a Jean Harlow, o a Joan Crawford, (fate voi) costa su per giù mille dollari al secondo.

***

Da quindici anni il Reparto Culturale dell'Ufa ha installato a Neubabelsberg alcune « stazioni » biologiche, che si valgono soprattutto della microcinematografia. Quindici anni d'un lavoro paziente e fecondo che ha avvicinato l'occhio dello spettatore a misteri ritenuti fino a ieri insondabili, o accessibili soltanto a un ristretto numero di studiosi. Si calcola che alle varie proiezioni d'un film culturale del Reparto assistano in media dai cinque ai sei milioni di spettatori. Si cominciò con *Una escursione attraverso il corpo umano*, che fu il film più interessante, per lo spettatore medio, di tutto un primo ampio periodo; poi fu la volta de *Il motore della vita*, dedicato al funzionamento del cuore la cui azione è colta fin da quando l'essere umano ancora si trova in istato embrionale; poi fu il *Mistero della procreazione*, affrontato con indiscutibile rigore. Ora la microcinematografia, valendosi dell'ausilio dei raggi Röntgen, è giunta persino a fissare otticamente ed acusticamente sulla pellicola le formazioni d'un suono nella laringe d'un bambino; o ingrandimenti a ventimila permettono di seguire, ove occorra anche con il rallentatore, la vita d'una goccia d'albume, o con quale vitalità agiscano i succhi anche negli infinitesimi stomaci. Sono « soggetti » che presentano difficoltà quasi insormontabili; si pensi soltanto che la luce delle lampade, indispensabile per la ripresa, può sovente uccidere in brevi istanti il misterioso attore; si pensi alla velocità di ripresa, talvolta insufficiente, talvolta eccessiva, di fronte all'abnorme ritmo di quella vita; si pensi alle difficoltà di soggetto e di sceneggiatura (già, anche qui occorrono, e più rigorosi che altrove), di montaggio; e si vedrà allora che i quindici minuti di uno di questi nitmetti hanno preteso ingegno ed energie come un film drammatico che si proclami un « supercapolavoro ».

***

Giorni di pausa estiva, dedicati alle più sottili, laboriose e provvidenziali ricerche, che daranno poi indiscutibili criteri per i giorni della febbrile ripresa. Hollywood ha stabilito lo standard fisico per le attrici, così come dovrà nella stagione di grazia 1936-1937. Non lo sapete? Di anno in anno, è una tabella che fa fremere speranze, inculpare timori, lo sguardo analogo al centimetro, all'ago d'una bilancia. Premesso, come ogni anno, che la Venere di Milo era lo standard del secolo di Pericle, ne nel 1934 l'altezza stabilita da Dave Gould (una autorità, in materia) fu di un metro e cinquantatre centimetri, eccola ridiscendere, per il trentacinque, a un metro e cinquantadue, per poi risalire, con un balzo impressionante per il trentasei, nientemeno che a un metro e cinquantanove. Per la cavigliatrentotto, ventidue, ventiquattro. Per il polso: quattordici, quindici, quattordici. Seguono la cintura, il petto, e altre ancora. Così la signorina Edna Waldron (chi era, costei?) è stata proclamata perfettissima standard: figuratevi con quante e quali disperazioni per il metro e settanta di Katherine Hepburn, l'uno e cinquantacinque di Greta Garbo, l'uno e sessantadue di Marlene Dietrich e così via. (Se non lo sapete, Jean Harlow è alta uno e cinquantacinque, come Carole Lombard e Ginger Rogers; uno e sessanta Dolores Del Rio, come Joan Blondell, Merle Oberon, Sylvia Sidney; e tutte le altre misure di tutto un firmamento ce la comunica un impotentente di Dave Gould, con tra le righe il suo sdegnato disdegno o il suo benevolo compatimento, quasi a farci intendere: gente tutta fuori standard, non farà mai niente di buono).

m. g.

DA « SQUADRONE BIANCO », DI A. GENINA.

LIBRERIA

S'inginocchi la più piccina

Emi Mascagni ha scritto un libro per narrare di quando suo padre componeva la *Parisina* (1912), in una villa presso Parigi; furono mesi di stretta intimità con Gabriele D'Annunzio, allietati da una grazia fanciullesca che maritava davvero un po' di eroismo. Mascagni aveva chiamato presso di sè la figlia, allora quindicenne, perchè gli tenesse compagnia, e la ragazzina, con l'innocente, affettuosa, a volte monellesca arguzia, rallegrò quell'operosa solitudine. Fu la gentile protettrice dei due grandi uomini. D'Annunzio, naturalmente, glielo disse subito, appena la vide. Amelia, la governante, aveva fatto ad Emi le più intense raccomandazioni, ma all'incontro tra il Poeta e la bambina si avolse alla bell'e meglio. Rossa, rossa, Emi non sapeva come comportarsi. D'Annunzio, dopo averle prese le mani, pronunciò queste parole sibilline: « Ecco, dunque, la fanciulla nova ». Grande imbarazzo di Emi. Poi, lasciate le mani, aggiunse: « Ecco la piccola custode del grande lavoro ». Di bene in meglio. « Vorrei sapere — scrive Emi — che cosa avrebbe saputo rispondere, se si fosse trovata al mio posto, Amelia che si dà tante arie. Io non ho risposto niente ». Tutto il libro — *S'inginocchi la più piccina* - Treves, Ed. — è fiorito di aneddoti, ove l'emozione s'intreccia alla candida malizia, a un risolino in pelle in pelle, a garbatissimo umor comico. Pagine spiritose, divertenti, e che hanno anche valore di testimonianza. L'occhio, la sensibilità della bimba colgono verità lievi e penetranti; annotazioni e ricordi illuminano curiosamente il carattere, il temperamento eccezionale dei due Maestri. Ammirati, sì, senza restrizioni, ma visti anche nelle piccole, fuggevoli debolezze, in quel poco o quel tanto di infantile che ogni uomo, e ogni grande uomo in ispecie, porta per tutta la vita con sè. Si veda Mascagni che gioca allo scopone, o Mascagni in bicicletta; si veda D'Annunzio che gioca alle bocce con i guanti bianchi e la caramella all'occhio: « D'Annunzio ha giocato per il primo: ha preso il boccino con due dita e lo ha gettato come un confetto... ». Eleganze, sottigliezze dannunziane, fare impetuoso di Mascagni; e certe bontà guascone che vi incantano. « Perfino un raffreddore, un semplice raffreddore senza neanche un po' di febbre, preso da babbo diventa il più eccezionale raffreddore del mondo. In questo caso un po' di ragione c'è: infatti mio padre non sa tossire; appena gli viene un colpo di tosse, si allarma e comincia a gridare: Che cosa devo fare? Aiutatemi! Allora noi corriamo intorno a lui e ci mettiamo tutti a tossire: per « aiutarlo ». Ma si legga il libro: due ore liete, non senza tenerezza.

Bianca Cappello

Nel fastoso, tardo Cinquecento mediceo, Bianca Cappello si fece gran nominanza di cortigiana intrigante, crudele, sfrenatissima. La fanciulla veneziana, che, fuggita dalla città natale con quel poco di buono di Pietro Buonaventuri, doveva diventare Granduchessa di Toscana, sintetizzò agli occhi della gente curiosa di eccessi, e passionale, tutto l'immoralismo di quei tempi. La realtà fu diversa. Cipriano Giachetti, che ha scritto su questa singolare figura di donna un libro piano, colorito, avvincente — *Bianca Cappello, Bemporad Ed.* — rettifica in vecchie, correnti opinioni; e con acuta analisi umanizza il ritratto di lei, dalla melodrammatica e neroniana leggenda riportandola in luce più equa e verosimile. Non che la Cappello si possa del tutto riabilitare: troppe cose gravano su di lei; ma si può ristabilire la verità di molti fatti. E il Giachetti dice e dimostra che il carattere della Cappello fu anzi giovinile e affettuoso; che se essa giunse al delitto, se fece cose poco pulite, ebbe tuttavia anche aspirazioni non volgari, e spesso seppe attenuare nell'animo di Francesco de' Medici impulsi cattivi e imprudenti, e tra parenti — avversi, aggressivi, temibili — fu moderatrice e conciliatrice, e ai figli di Francesco si dimostrò — essa che alla madre loro, Giovanna d'Austria, era stata così perfidamente crudele — tenera e buona; e, insomma, cercò di tenere alto il nome della famiglia in cui era entrata per vie traverse. V'è, sopra tutto, nella vita della Cappello un intrigo, che per la sfacciataggine e l'audacia, bastò a giustificare molte altre diceríe e diffamazioni: è la simulazione di parto, e conseguente invenzione di un figlio, ch'ella fece per accaparrarsi totalmente l'animo di Francesco I, bramoso di un erede. Straordinaria invenzione, e che, appunto per le eccezionali circostanze che l'accompagnarono, testimonia, con la immoralità, la stravaganza di quei costumi e di quelle psicologie, e spiega, se non giustifica, o meglio ambienta la figura morale della Cappello stessa. Inventato il figlio, accolto in casa il bimbo di una popolana, che doveva rappresentare quel figlio mai nato e mai concepito, quando la finzione fu scoperta da Francesco, il piccino non solo fu trattenuto, e allevato a corte, ma divenne addirittura centro di ambizioni e lotte famigliari per l'eredità patrimoniale e dinastica, acquistò — posta nel giuoco dei grandi — impensata importanza nella famiglia De' Medici. Per quali sottigliezze di calcoli famigliari e politici, per qual mistero e perversione di ambizioni, di odi, di rancori, e dispetti, questo estraneo, questo Don Antonio minacciò di inserirsi nella vita dinastica di quella gente? E' un aspetto curiosissimo di questa storia. Con tali teste, con quegli animi e quelle passioni a quei costumi, molte cose acquistano diverso significato. Ed anche per ciò il libro del Giachetti è non solo di piacevole lettura, ma argutamente curioso e interessante.

f. b.

Un caso disperato
Troppo debole per poter camminare

« Dal settembre al Natale ultimi, fui in uno stato di disperazione », scrive il Sig. B. M. « Mi era impossibile lavorare e perfino camminare. Non potevo più nemmeno spostarmi da solo ed il minimo sforzo mi lasciava sfinito.

« Mia moglie mi consigliò un giorno di tentare la cura delle Pillole Pink ed io accondiscesi. Dopo una settimana incominciavo già a provare un leggero miglioramento, anche dopo il primo flacone continuai la cura fino al ricupero completo delle forze e del vigore. Ho così potuto ritornare al mio lavoro e riprendere il mio tenore normale di vita ».

Gli strapazzi fisici e mentali rovinano il sangue a detrimento delle forze e della salute ed è per questo che una cura di Pillole Pink dà in simili casi, ottimi risultati. Esse apportano direttamente al sangue gli elementi vitali di cui difetta, sicchè l'organismo viene a ricuperare le sue forze e la sua resistenza, l'appetito ed il colorito ritornano e così pure l'energia e la gioia di vivere.

« Esauriti, debilitati, depressi, fate subito la vostra cura di Pillole Pink. In breve tempo ricupererete la salute. In tutte le farmacie L. 5 la scatola. Decreto Prefett. Milano n. 9159-1926.

Prodotto fabbricato interam. in Italia.

Cura della sifilide

La sifilide, malattia grave, va curata soltanto con medicamenti controllati da lunga esperienza clinica.

L'« ORGANIPIRIL » è l'antisifilitico per via orale in compresse temporizzate con ottimi risultati in clinica Universitarie ed Ospedali.

Referenze ospedaliere e letteratura: « Terapia orale della sifilide », gratis in busta chiusa senza indicazioni esterne.

S. A. Prodotti Chemioterapici Sez. D, piazzale Baracca, 2 - Milano. 162

(Aut. Pref. Milano 25854, 4-5-1935-XIII)

Caudano
PIAZZA CARLO FELICE, 10 - TORINO
GHIACCIAIE PERFEZIONATE
MASSIMO RENDIMENTO
MINIMO CONSUMO
OGNI MODELLO PER FAMIGLIE E NEGOZI
MACCHINE TRITAGHIACCIO
LISTINO GRATIS

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, amarezze, digestioni difficili, fegato usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. - 30 pillole L. 3,20. Fiala 4,20. - MILANO: Farm. Maldifassi, Meravigli 7. - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo & Figlio, Artisti 25. In tutte le Farmacie.

FOTO BERRY
Il più chiaro assortimento
Via ROMA angolo C. Battisti

GARESSIO (Alta Valle Tanaro) metri 650
Clima Salubertimo Centro Escursionistico
CURA ACQUA SAN BERNARDO
Da TORINO (Km. 125) - Da GENOVA (Km. 130) - Da SANREMO (Km. 90) - Autoservizio giornaliero ALBENGA-ALASSIO - Alberghi di ogni categoria - Ufficio Turistico. 3177
Riduzioni ferroviarie 50 % dal 20 Giugno al 20 Settembre

SEMPRE STANCA!
Il vostro stomaco, la vostra personalità, l'indipendenza, l'equilibrio, il carattere stesso vacillano ma il vostro fegato funziona male ed il vostro intestino è inerte. Provate la
TISANA CISBEY
Questa lenta composizione di piante agisce direttamente sul vostro intestino e organismo, ridona il vostro sangue che in questo momento vi domanda aiuto.
IN TUTTE LE FARMACIE
CONTRO LA STITICHEZZA
L. 5,70 scatola 12 dosi
PRODOTTO ITALIANO
(Autorizz. Prefett. n. 6813 - 24-3-1933)

Non è un segreto

Per molti è semplicemente cosa ignorata, ma basta una modesta richiesta di informazioni per sapere quello che non è ormai più un segreto: che l'Italia, dopo molti anni di onerosi pagamenti all'estero per acquisti di tabacco, è attualmente in possesso di una fiorente tabacchicultura nazionale che le permette di costituire la base indipendente di una grande industria molto apprezzata anche all'estero. Si sa infatti che il sigaro « toscano » e la sigaretta « macedonia » hanno una rinomanza mondiale da lunghi anni. Oggi il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia extra* tengono un magnifico primato; il sigaretto *Roma* per gli amatori del tabacco scuro, la *Macedonia extra* per i buongustai che ricercano una sigaretta veramente squisita per gusto e profumo.

CESENATICO
Spiaggia rinomatissima, ampia, riposante.
OTTIMA ATTREZZATURA ALBERGHIERA TURISTICA
PREZZI MODICI
Visitatela!
E. N. I. T.
Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA

CRONACA CITTADINA

TRE GIOIELLI ASSISTENZIALI

La Colonia dei Legionari inaugurata a Bardonecchia dal Sottosegretario Jannelli

Una significativa cerimonia a 2000 metri di altezza -- La magnifica realizzazione della Legione del Console Ugo Bonino

Nella vasta, ininterrotta rassegna giornalistica delle opere compiute dal Regime per il rinnovamento d'Italia, è fatale che resti sempre qualche zona rimasta in ombra: angoli lontani dall'assordante frastuono delle grandi città, dove gli uomini lavorano in silenzio, assolvendo il loro dovere in umiltà di spirito, votati sovente con esemplare abnegazione anche ad attività benefiche nel nome della sfavillante bellezza di un'idea. E' il caso della Milizia ferroviaria, che non bisogna vedere soltanto nell'atto in cui, sui treni, accompagna il controllore per la verifica dei biglietti, ma occorre seguire nei compiti più svariati e talvolta più ingrati e più duri, nelle stazioni metropolitane, nei centri minori, lungo le linee e ovunque, a difesa degli interessi dello Stato e del pubblico.

La provvida iniziativa

Ora la Milizia, tutti lo sanno, recluta i suoi elementi in mezzo al popolo: i quali hanno perciò necessità cui non sarebbe facile provvedere senza quel senso di cameratismo, che se si incontra in tutti i settori della Nazione trasformata dal Fascismo, nei ranghi della Milizia assume le forme della più aquisita e umana solidarietà. Fu così che il console Ugo Bonino, da 13 anni comandante della 1.a Legione ferroviaria, con il [illegible] dell'Amministrazione compartimentale e di quello della Cassa di Risparmio di Torino, il cui presidente, [illegible] Broglia, da vecchio fascista, ha sempre avuto per «la Ferrea» — ce lo dirà lo stesso console — le più premurose simpatie, sino da quattro anni or sono faceva sorgere sulle incantevoli pendici del Monte Jafferau due belle e ridenti Case alpine per i suoi legionari: delle quali una lungo il percorso del piano ferroviario inclinato che da Bardonecchia conduce ai bacini di convogliamento nelle condotte forzate delle acque provenienti dalla diga di Rochemolles; l'altra, più civettuola, ai margini della pineta che sovrasta i bacini stessi.

Case a tipo rifugio, dalle solide mura esterne in pietra e dalle camere, sale e servizi con le pareti interne di legno, a un letto o a due sovrapposti come nelle cuccette delle navi: nelle quali camere, sale e servizi, ogni cosa, nella disposizione degli ambienti e nell'arredamento, senza la minima pretesa di lusso, spira comodità, pulizia, igiene. Aridità e luce, soprattutto; e acqua limpida, fresca: e poi, privilegio non trascurabile, i bacini sono a millenovecento metri sul mare, seicento metri di più di Bardonecchia. In tali case gli appartenenti alla Milizia ferroviaria, con modica spesa, possono recarsi a trascorrere i giorni di ferie insieme con le loro famiglie, ritemprando le forze nel puro ossigeno della montagna. Il numero delle camere è abbastanza rilevante e non pochi militi potranno trovarvi ospitalità.

Conseguiti questi primi risultati, il console Bonino non si è ritenuto pago dell'opera sua: dopo aver provveduto ai Legionario, intestandolo ad esso le due [illegible], ha esteso l'iniziativa a beneficio dei piccoli, edificando ed allestendo, sullo stile e sul modello delle costruzioni precedenti, anche una Casa alpina del figlio del Legionario ferroviario. Facendola sorgere a pochi passi da quella situata in prossimità dei bacini. Graziosissima, questa terza casa ha camere, letti e servizi proporzionati all'età dei suoi abitatori, che già vi sono allogati in numero cospicuo. E' la Colonia dei Figli della Lupa e dei Balilla della Milizia addetta alle ferrovie.

Chi sospettava che esistesse? Chi sapeva qualche cosa delle Case del Legionario? Ci voleva la visita del Sottosegretario alle Comunicazioni, on. Mario Jannelli, a Torino, per il rapporto dell'Associazione fascista ferrovieri della [illegible] provincia e per l'inaugurazione della rinnovata sede del Dopolavoro ferroviario, perchè i tre gioielli assistenziali, tipica espressione della solidarietà fascista in atto, realizzata con tanto fervore di fede, fossero «aperti».

La Messa all'aperto

L'on. Jannelli è andato lassù a inaugurare la Colonia. C'è salito domenica sera con il [illegible] segretario particolare comm. Menna, con l'on. Gurzelen, il gr. uff. Fasciolo il luogotenente generale Raffaldi, i consoli Fumero, Massa-Saluzzo, Pasqua, Viti, Bontigli, Giordaneri, Indrizzi, Turrini, Simonetta Cordelli, Gagliano, Cli, Tirabello Graziani, comandanti le Legioni ferroviarie, facente gli onori di casa — nella Casa maggiore del Legionario dove furono ospiti — il console Bonino. Nella mattinata di ieri la eccezionale comitiva era poi raggiunta da S. E. il Prefetto Giovara, il quale affrontava l'...emozionante [illegible] avendo al suo seguito il [illegible] Federale Clay in rappresentanza di Piero Gazzotti trattenuto altrove, il console generale Vanni, il generale Randone, [illegible] il settore di frontiera, il proprio segretario particolare comm. Rintagno, il gr. uff. Cristina con il comm. Boccardo, il cav. uff. Cazzani, il Podestà di Bardonecchia marchese Ciriana.

Dopo una visita agli impianti idroelettrici [illegible] Rochemolles, posti alla distanza di [illegible] chilometri computati da Bardonecchia a sistema «Decauville», [illegible] terrazza della Colonia [illegible] la cerimonia inaugurale. [illegible] celebrano cav. don Bertola ha [illegible] la Messa a un altare improvvisato, presenti tutti i convenuti [illegible] Balilla di turno nella Casa [illegible] durante la funzione, che ha [illegible] per sfondo il fantastico scenario [illegible] dell'anfiteatro alpino di Bardo[illegible] con le sue guglie e le sue [illegible] ciature rocciose emergenti [illegible] tte e dense macchie di conife[illegible] che è stato preceduta da un patriottico discorso del celebrante, un picchetto armato dell'Esercito e la Musica della Milizia Ferroviaria hanno reso gli onori militari. Il sacerdote ha quindi impartito la benedizione alla Casa e alla Fiamma della Colonia, madrina l'insegnante signora Marchisio, padrino il marito, milite «Marcia su Roma», alfiere il Balilla Guido Cazzani, figliuolo del fiduciario della sezione Ferrovieri, mentre offerente di un mazzo di fiori alla madrina era un altro Balilla, Adriano Bonino, figlio del console. Quest'ultimo ha rivolto infine il saluto al Sottosegretario, al Prefetto e a tutti i presenti: al saluto ha risposto l'on. Jannelli. E la mattinata si è chiusa nel nome del Duce, al quale si sono elevati i potenti alalà dei gerarchi.

L'on. Jannelli col Prefetto e il vice Federale, atteso alla base del piano inclinato dal Podestà di Torino Ugo Sartirana, è ripartito direttamente a Susa, dove ha visitato il grandioso stabilimento di quelle Acciaierie che sono specializzate nella fabbricazione delle ruote per carri ferroviari. Il giro dei reparti, che occupano oltre seicento lavoratori, tutti uomini, ha vivamente colpito per la perfezione e la modernità degli attrezzi e per l'intenso lavoro in corso di svolgimento, il Sottosegretario di Stato, che ha espresso all'ing. Sartirana, presidente della Società e al cav. Carignano, amministratore delegato, tutta la sua ammirazione. Presenziavano la visita anche il Podestà di Susa, rag. Boario, il comm. Molari, direttore della Segreteria Federale di Torino e l'avv. Pesati, segretario particolare del nostro Podestà.

Visitata in ultimo a Torino la Colonia «3 Gennaio», ricevuto dal Federale amministrativo dott. Meda e dal direttore dell'E.O.A. commendatore Brambilla, S. E. Jannelli, con il diretto delle 21,25 ha lasciato Torino, facendo ritorno a Roma.

Francesco Oddone

Bollettino Demografico

29 Giugno 1936 - XIV

Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni trascritti	—

Un gruppo di maestranze operaie in gita a Torino e Biella

Nella piazza Cesare Augusto si sono radunati circa 1500 fra operai, operaie ed impiegati dipendenti dal Gruppo «Isaia Levi», provenienti con treni speciali da Milano e da Firenze, da Venezia e da Trieste, per salutare i camerati di Torino. Presenziavano l'adunata autorità politiche e sindacali ed ha parlato agli intervenuti, fra vibranti acclamazioni al Duce, il comm. Gabriele Lattes. I convenuti hanno deposto una corona d'alloro al Monumento dei Caduti e dopo un ranch nel Parco del Valentino, con a capo il senatore Isaia Levi, si sono recati in ferrovia a Biella a visitare la Mostra Laniera, salutati dall'on. Garbaccio e gli importanti stabilimenti della città.

IL RAPPORTO DELLA SECONDA ZONA FASCISTA

In una superba cornice di luoghi al vertice della Sagra di San Michele

moltitudini di popolo e di Camicie nere *acclamano al Duce*

Ieri mattina il Segretario Federale salì alla Sagra di San Michele per tenervi il rapporto dei Fasci della seconda zona. Rapporto che si svolse all'aperto, in uno scenario che già da solo conferiva all'adunata un tono di grandiosa solennità.

Ma conviene procedere con ordine, e seguire il percorso del Federale, che fece una prima sosta a Giaveno. Qui era a riceverlo sulla piazza il Segretario del Fascio Cipollato, che lo accompagnò, insieme a tutte le Gerarchie e Autorità locali, a visitare la Colonia. Bimbi ordinati e ridenti, Giovani Fascisti impeccabilmente schierati, una piccola folla plaudente: Piero Gazzotti si trattiene a discorrere in quell'atmosfera di cordialità che caratterizza le cerimonie del Partito. Poi va fino alle scuole; anche lì si rende conto di tutto, e rapidamente lascia Giaveno per proseguire verso la Sagra.

I camerati della seconda zona di già lo attendevano ammassati in una posizione strategica: un anfiteatro naturale lievemente digradante [illegible] il punto in cui era stato improvvisato un podio per le autorità. L'arrivo del Federale — seguito dai dott. Meda, dal comm. Almerigi, e da molti altri gerarchi — accende l'entusiasmo di tutti: [illegible] cualità della scena non lo disperde, anzi lo rende più solenne, più severo e virile. Da un lato le Giovani e Piccole Italiane, inerpicate fin dove il pendio diventa più ripido, compagnone, perfettamente allineate, un cuore «Duce»: Quando si mettono a far cenni di evviva e di saluto, il «Duce» rimane impeccabile nella sua esatta figurazione; ma pare, visto dal basso, che lievemente palpiti, che partecipi in quel modo cupo all'entusiasmo di tutti.

Di fronte al podio, inglobato nel fianco del colle, è una strada non ancora compiuta: pure sta a testimoniare, già [illegible] solo, lo spirito del Fascismo, che si riconosce sempre soltanto nelle opere. E infine, dall'altro lato, la Sagra di San Michele domina, erigendosi a picco, quella moltitudine d'uomini.

Tale il luogo in cui il rapporto si svolse. Parlò per primo l'Ispettore di zona dott. Malfettani; e con schietto fervore disse. Parlano di tutti i direttivi presenti, riporte al Segretario Federale la promessa di assoluta dedizione al Fascismo; e al molto lavoro compiuto necessità soltanto, consapevole che mai nessun risultato si può considerare definitivo.

Seguì il Segretario Federale, che volle subito elogiare il dott. Malfettani per la passione e la fede poste in atto nella zona affidatagli. Poi partì ancora a lungo, sempre più infervorandosi; passò da un argomento all'altro con rapidità sincera, andò diritto al cuore degli ascoltatori, confermò in ciascuno quella ostinata decisione che ha dato all'Italia l'Impero, e che solo varrà ad accrescere indefinitamente la dignità la potenza il benessere del popolo italiano. Accennò anche a problemi locali; ed a questo proposito ricordò quanto ha fatto e fa per la Sagra di San Michele il Quadrumvirato torinese. Sua Ecc. il conte De Vecchi di Val Cismon.

Ma il discorso di Piero Gazzotti non sarebbe lealmente riassumibile. Forse più vale dire che a mano a mano i camerati si stringevano sempre più intorno a lui, così che alla fine il [illegible] del Duce fu accolto da una massa compatt[illegible] che pareva avere un cuore solo.

Con quelle acclamazioni il rapporto della seconda zona ebbe termine. I camerati a poco a poco si sparsero: ma il popolo voleva ancora festeggiare il rappresentante del Fascismo, voleva forse, di quella adunata di Partito, fare una festa tutta sua. E allora comparvero uomini e donne in costume, ai quali prima nessuna aveva badato; si vedevano sfilare tra gli alberi o tra le case; e il cuore, a pensarci, era ancora quello di prima: il grande cuore del popolo italiano egualmente pronto a un inno guerriero e a una canzone giocondo. Condusse questa mandato un gruppetto che era una meraviglia: le canzoni davano un senso di ritmo che si allargava come una riposata serenità; e lo ampie gonne dei costumi, ondeggiando, parevano tutte trapunte di fiori. Bis, e bis, non finivano più; quelle bocche non si potevano più chiudere, tutta l'aria della valle a poco a poco si sarebbe mutata in musica. E il là un'altra banda, di rinforzo; di là un'altra ancora; si balla persino, sull'erba, e pare che riunisca subito tutte i piedi. Festa di popolo, come dicevamo, altrochè rassegna di Partito; la prima nata dalla seconda per una spontaneità naturale, che fu — e noi sembra — una gradita sorpresa. Perchè così sempre vanno prove si aggiungono a testimoniare l'insopprimibile unità di tutto il popolo italiano; terribile nei cimenti, per i nemici; ma tanto sereno, e lieto persino anche in mezzo alle prove, quando sotto il suo cielo compostamente obbedisce a un richiamo di canzoni.

Piccole cose che dan noia

Invito alla Società dei telefoni

Per avere l'ora esatta, con la quale controllare il proprio orologio, non vi sono a Torino che tre sistemi: uno, empirico, è di domandarla all'amico, al collega, al passante; il secondo, già più offendibile, è di alzare il [illegible] a un quadrante pubblico o di passare davanti al cronometro esposto nella vetrina dell'orologiaio di fiducia; il terzo è quello di comporsi un apparecchio radio, e cerca il [illegible] fuoco per mettersi in ascolto, fino a sentire il fatidico meno trenta, meno venti, meno dieci (a 6 a 6 larga, «c'è» alla toscana), meno cinque, quattro, tre, due, uno, luce.

Più fortunati sono gli abitanti di Roma e di Milano, città che non hanno dato i natali alla Stipel, e che quindi godono di tutte le maggiori attenzioni e delicatezze telefoniche ingrata patria! Così dispongono di un sistema di più.

Un quarto e un mezzo-zero, se siete al lavoro del proprio ufficio o del proprio studio, con la bisogno di affacciarsi a guardare il campanile, o di soccorrere il collega, o di aspettare in trasmissione radiofonica, per assicurarsi che l'ora giusta, e tanto meno di gridare il fattorino a domandarla al primo passante. Gli basta alzare il ricevitore telefonico e fare un numero — un numerino di una cifra sola! A Roma è il numero più semplice, l'1; a Milano non sappiamo quale sia, ma opiniamo il medesimo: ed ecco che nel ricevitore appare una voce metallica e petulante, che senza tregua gli ripete all'orecchio, ad esempio: «Dieci e cinquantasette! Dieci e cinquantasette! Dieci e cinquantasette!», e non la smette, anzi non cambia dicitura, finchè non sono arrivate le dieci e cinquantotto.

C'è l'approssimazione di un minuto, come negli orologi elettrici comandati a distanza (approssimazione riducibile a pochi secondi se si ha pazienza di aspettare il passaggio da un minuto all'altro), ma è sempre una cosetta comodissima, e, come dire?, simpatica.

Quanto dovremo ancora aspettare prima che la [illegible] adotti a Torino? (a Ma come? » ci par di sentirci obbiettare. « Anche a Torino si può aver per telefono l'ora esatta, rivolgendosi al 625 ». Sì, caro signore, rispondiamo noi. Ma ella dimentica un piccolo particolare: che la « segreteria telefonica » le fa pagar l'ora esatta a Torino lire trenta centesimi per volta, mentre a Milano e a Roma non si paga un baiocco).

Nel ricordo e nel nome di Cesarino Revel

In A. O., nei pressi di Dabat, i legionari della prima Compagnia, della [illegible] Divisione hanno costruito nei giorni della grande prova questa ridotta fortificata. Gran parte figli della nostra terra, molti reduci dalle squadre, in tutti il ricordo inobliabile dello Scomparso, i camerati della Divisione «1.o Febbraio» hanno voluto consacrare alla memoria di Cesarino il loro fortilizio armato. E Cesarino veglia luglio, primo ancora come sempre durante la breve battagliata esistenza, prode fra prodi, guida incitamento ed esempio.

Segnando la Cronaca

NON SOFFRIRETE IL CALDO

vestendo l'abito di ottimo tessuto fresco che a prezzo di propaganda (L. 275 completo: L. 250. giacca e pantaloni) vi offre il sarto

BOSSU'

V. Stampatori quasi ang. Cernaia

da BIANCHI: Valigie bauli, cappelliere, borse

borsette, valigette, necessari.
Via Viotti, fronte Torre Littoria

OLDRODI

Via Roma 1 (Unica Sede)

TUTTO PER L'UOMO ELEGANTE

Ultimi arrivi. Abiti, giacche per mare e montagna.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINGPOLI: Teatro, attrazioni varie.
MOTONAVE: Ore 18 L. 2; ore 21,30 L. 3.
BIRR. S. CARATSCH: 21: nuova varietà
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
GAY DANZE: 17 e 21 c. Moncalieri 62.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Passaporto rosso. Miranda
CHIABELLA: Rivista «Parlle ciumel» e film «Non siamo più cannari»
IDEAL: «Nudo come Adamo» e Riviste Cuppelli. Diurni 1,05; Serali 2.
STATUTO: Koenigsmark. F. Lundi. 1,05
Domani: «Cervaci modelles». Morlini.
MAFFEI: «Due cuori felici». Bo Sten.
Nel varietà successo Trompe Bleiska
ALPI: «Varietà» H. Albers, Annabella
NAZIONALE: Un colpo di vento. 1,05.
MASSIMO: «I milioni della manicura» con Carole Lombard. Ingresso 1,05.
ITALIA: Si vive la mia vita. 1,05.
SAVOIA: L'uomo che ritrovò se stesso.
CORSO: Piccolo colonnello. S. Temple.
REX: Sogno di prigioniero. G. Cooper.

I divertimenti

AI CINE REX
GARY COOPER
«Sogno di prigioniero»
E' un film «Paramount».

NAZIONALE: ingresso 1,05
ERMETE ZACCONI
in «Un colpo di vento» con Dria Paola e Gino Sabatini.

CINECORSO: Piccolo Colonnello
con *Shirley Temple*
Prezzi estivi: Platea 3 - Dopol. 2.

STATO CIVILE

Viaiardi Pietro fu Giovanni, a. 56, di S. Germano V., pensionato, v. Montebello 13 - **Sanmartino Carlo** fu Battista, a. 85, di Torino, pensionato, str. Alb. Stupa 122 - **Fabaro Giuseppe** fu Maurizio, a. 79, di Rivara Almese, manovale, v. Racconigi 15 - **Russo Egidio** di Antonio, di m. 4, di Torino, v. XX Settembre 56 - **Nibale Gemma** m. Vivian, a. 34, di Stra, casalinga - **Fantasso Carmelina** fu Giacomo, a. 55, di Torino, custodessa - **Vair Eugenio** fu Luigi, a. 28, di Rivara Almese, manovale - **Ramella Guido** fu Giovanni, a. 50, di Lanzo, San Giovanni, scalpellino - **Scaglia Pierina** m. Demichelis, a. 50, di S. Stefano Belbo, casalinga.

Sacre ordinazioni in Duomo

Ieri mattina festività dei SS. Pietro e Paolo Apostoli, in Duomo, S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha conferito le sacre ordinazioni. Ha ordinato sacerdoti i diaconi Giovanni Barella di Caselette, Fiorello Bellora di Torino, Celestino Berta di Cossolo, Tommaso Bianchetta di Salassa, Luigi Bosso di Volvera, Secondino Burzio di Cambiano, Gioachino Cavaliere di Bra, Giuseppe Fassino di Piobesi, Benedetto Fochino di Cavallermaggiore, Camillo Ferrero di Vinovo, Italo Grasso di Poirino, Biagio Lusero di Grosgavallo, Giuseppe Lisa di Poirino, Pierino Pacchiardo di Val della Torre, Domenico Pignata di Torino, Pietro Turinetta di Cumiana, Antonio Valente di Torino e Giovanni Viola pure di Torino.

Un investimento in via Nizza

Un motociclista in fin di vita

Un grave incidente è avvenuto ieri sera in via Nizza, all'incrocio di corso Maroncelli. Il motociclista Michele Magnani fu Chiaffredo, di 41 anni, abitante in via Michele Kerbaker 12, percorreva il corso Maroncelli, quando all'angolo suddetto, non potendo frenare in tempo, andava ad urtare la parte anteriore dell'automobile 18005-TC, guidata da tale Giulio Cesare Zappone, abitante in via Frejus 49. In seguito all'urto, il motociclista si produceva ampie ferite da taglio al viso ed al cuoio capelluto, ripartendo inoltre una grave commozione cerebrale. Il dottor Andreoli faceva ricoverare il Magnani, all'Ospedale San Giovanni, con prognosi riservata.

COLTO DA MORTALE MALORE ALLA STAZIONE DI PORTA NUOVA

Poco dopo le ore 3 di ieri, il falegname Giovanni Battista Grimaldi, di 62 anni, abitante al n. 8 di via Santa Chiara, si recava alla stazione di Porta Nuova, per partire, quando, improvvisamente colpito da malore, si accasciava al suolo privo di sensi. Soccorso da alcuni ferroviari e da altre persone presenti, il Grimaldi era trasportato all'ospedale Mauriziano. Pochi momenti dopo il povero uomo decedeva per sincope cardiaca.

SI FERISCE AL CAPO SCENDENDO LE SCALE

Lo scultore Antonio Palli di Tullio, di anni 5, abitante in via Polenta 10, scendendo le scale della propria abitazione, inciampava e cadeva picchiando una ferita lacero-contusa al capo. Soccorso dai genitori, il ragazzo era trasportato all'ospedale Martini, dove quei sanitari lo giudicavano guaribile in una decina di giorni.

CICLISTA URTATO DA UN'AUTO

Il meccanico Pietro Gaia, ventisettenne, abitante al n. 6 di via Bruxelles, era investito con la sua bicicletta da camionetta circolante di corso Vittorio Emanuele II, angolo corso Re Umberto, riportando lesioni guaribili dall'infermiere in 25 di varie, giudicate dal signor Bruno Cappello, residente a Varese, subito medicato provvisoriamente dal predetto. All'Ospedale San Giovanni il ciclista è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

CICLISTA CONTRO UNA MOTO.

Il ciclista Felice Massero di Mattia, quattordicenne, abitante in via Filzi 12, percorreva il corso Francia, seguendo a poca distanza una motocicletta, quando, per il rallentamento di questa, non poteva potuto frenare in tempo, la urtava. Nell'incidente il Massero cadeva al suolo riportando ferite lacero contuse al viso.

INVESTITA DA UN CICLISTA SCONOSCIUTO.

Nel pomeriggio della passata domenica, certa Provvidenza Violletti, di 66 anni, abitante in via [illegible] 50, è stata investita da un ciclista rimasto sconosciuto. Nell'incidente la Violletti riportava una ferita lacero-contusa al capo che all'ospedale San Giovanni di dottor Virando giudicava guaribile in venti giorni.

I reduci della Cavalleria in pellegrinaggio a Redipuglia

Un discorso del Conte di Torino

Trieste, 29 notte.

I reduci della Cavalleria, convenuti a Trieste, si sono recati stamani in pellegrinaggio ai Campi di battaglia. Partiti in autocolonna alle 7 del mattino dalla città, hanno raggiunto quota 77, ove è stata solennemente consegnata al Podestà di Monfalcone la croce donata dai romagnoli in ricordo dei Caduti dei Cavalleggeri di Monferrato e Roma. Dopo questa prima cerimonia della mattinata, la lunga autocolonna di torpedoni ha raggiunto Redipuglia, ove i Cavalieri hanno lungamente sostato in reverente raccoglimento dinanzi alle tombe dell'invitta Terza Armata, deponendo una corona al monumento ove sono custodite le Sacre Auguste spoglie del Principe Soldato.

La sosta a Redipuglia ha dato luogo ai radunisti di assistere ad un'interessante manovra tattica, a partiti contrapposti, di Cavalleria e Fanteria. Vi hanno preso parte tre squadroni di cavalleggeri, uno squadrone di mitraglieri ed uno di carri veloci del Reggimento «Alessandria», venuto appositamente al comando del colonnello conte Barni, da Palmanova ove hanno stanza, nonchè un battaglione del 151.o Fanteria «Sassari», al comando del ten. colonnello Frenzi. Alla fine della brillante, riuscitissima manovra, che ha svolto il tema tattico dell'attacco sul fianco di una colonna di Fanteria in marcia, S. E. il generale Scala, comandante il Corpo di Armata di Trieste ha rivolto cordiali parole agli intervenuti, dicendosi lieto ed orgoglioso di porgere il saluto di S. E. il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra.

Da Redipuglia, il pellegrinaggio ha proseguito. Attraverso la meravigliosa rete di strade costruite in questi quattordici anni di Regime fascista, attorno ai luoghi sacri della nostra guerra, ed oggi stupendamente valorizzati soprattutto agli effetti altamente educativi che lo Stato si propone, quello che è il grande parco della Rimembranza Nazionale, l'autocolonna ha raggiunto quota 144, ove, con rito altamente suggestivo e commovente, è stato scoperto, sulla vetta, un cippo commemorativo dei Caduti. Dopo la Messa al Campo, il celebrante S. E. Bartolomasi, Ordinario Militare, ha benedetto il monumento, ed ha pronunciato un patriottico discorso. Ha quindi preso la parola, accolto da segni di vivissima attenzione e il reale di Torino, il quale ha esaltato in una smagliante, nobilissima allocuzione, i fasti dell'Arma, ricordando in special modo episodi di valore e di sacrificio svoltisi a Quota 144. Il Principe ha rivolto un elogio ai radunisti per il magnifico, esemplare comportamento tenuto durante i tre giorni della manifestazione; ed una particolare lode ha tributato l'Augusto oratore ai Cavalieri, per la superba sfilata in piazza Unità. Ha concluso invitando i presenti a rinnovare, sulle zolle sacre della Quota, alla presenza dello stendardo glorioso di Genova Cavalleria, che rappresenta in compatto della nuova Italia due secoli e mezzo di storia e di eroismo, il giuramento di fedeltà al Re, quel giuramento che è come un sacramento onde fummo, nei giovani anni, ammessi a far parte dell'Esercito, impegnato nella maggiore delle prove. Ha risposto alle parole del Principe il [illegible] «Lo giuro!» di tutti i Cavalieri.

Si è quindi svolta, in forma austera e commovente, la consegna alla Associazione Nazionale di Cavalleria, da parte dei Cavalieri lombardi, dello stendardo della sezione di Milano; la cerimonia, semplice, è stata accompagnata da brevi parole del vice-Presidente nazionale colonnello Orsini, il quale ha in fine consegnato alle autorità locali il cippo eretto sulla cara Quota. Il Podestà di Duino Aurisina, ha preso la parola per ringraziare il Direttorio della Associazione d'Arma. Hanno pure pronunciato brevi, elevati discorsi esaltanti i fasti della Cavalleria ed il valore dimostrato a piedi ed a cavallo, durante la guerra liberatrice, il generale Emo Capodilista, che fu comandante di «Genova» sulla Quota che oggi si celebra, il generale Bellotti anch'egli comandante del Reggimento, ed altri.

Nel pomeriggio, i radunisti hanno compiuto escursioni a Postumia ed in altre tra le più celebrate mète turistiche di questa ridentissima plaga. S. A. R. I. Duca d'Aosta ha ricevuto nel pomeriggio il colonnello Comandante di «Genova», con l'Ispettore di zona ed i Presidenti di Sezione dell'Associazione Nazionale di Cavalleria. In serata ha avuto inizio, secondo l'orario prestabilito, la deflunza della tradotte.

M. E.

In morte di Petrolini

Cordoglio di personalità e artisti

Roma, 29 notte.

La notizia della morte di Ettore Petrolini, conosciuta stamane negli ambienti artistici e letterari della capitale, ha prodotto una penosissima impressione.

Si sapeva da tempo che il popolare attore giaceva gravemente ammalato, ma era nei voti di tutti che la sua forte fibra rinascesse, anche questa volta, ad avere ragione del male. Purtroppo, la scienza nulla ha potuto. Egli è finito serenamente fra le braccia dei suoi cari.

La notizia della morte è stata subito comunicata all'Ispettorato del Teatro e alla Società degli Autori, nonchè a tutte le alte personalità che si erano vivamente interessate al decorso della malattia.

La salma è stata composta dai familiari nella stessa camera, ove Petrolini aveva vissuto gli ultimi momenti ed ora è vegliata dagli amici più cari. Nell'atrio dell'abitazione è stato posto un registro che si è andato rapidamente riempiendo di firme. Telegrammi di condoglianze sono cominciati a giungere sia da Roma come dalle principali città d'Italia a testimoniare alla famiglia l'immenso rimpianto che ovunque ha suscitato la scomparsa dell'illustre attore.

I funerali sono stati fissati per le ore 10,30 di domani martedì.

Mortale incidente di volo

Roma, 29 notte.

Il giorno 27 corrente un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino sud, avente a bordo il sergente pilota Velitti Amedeo e il sergente pilota Rossi Mario, durante una volo di istruzione a doppio comando precipitava per cause imprecisate nei pressi dell'aeroporto. I piloti, che non hanno fatto uso del paracadute, sono deceduti.

LA PASTA DENTIFRICIA ODOL

conferisce ai denti un candore tutto particolare senza intaccare lo smalto. La pasta dentifricia Odol dà un senso di freschezza profumando delicatamente l'alito. - La pasta dentifricia Odol usata regolarmente previene il tartaro ed allontana tutte le impurità che coprono lo smalto lucente. Vi consigliamo di fare una prova per poter formulare un giudizio personale.

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al 1. luglio sottoscrivendo al

PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5 %

Non soggetto a conversione fino al 1° luglio 1956-XXXIV

ED ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA DI REGISTRO E BOLLO E DALLE TASSE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE

Sono accettati in sottoscrizione titoli del PRESTITO REDIMIBILE 3,50 %

Le sottoscrizioni **si chiudono il 31 luglio**

e si ricevono presso tutte le sedi degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI LUGLIO 1936

NORD AMERICA

REX (ITALIA)
da Genova e Nizza 8 luglio
da Napoli 9 luglio

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli 22 luglio
da Genova e Nizza 23 luglio

REX (ITALIA)
da Genova e Nizza 29 luglio
da Napoli 30 luglio

SUD AMERICA

CONTE BIANCAMANO (IT.)
da Trieste 18 luglio
da Napoli 20 luglio
da Genova e Nizza 22 luglio
da Barcellona 23 luglio

ESQUILINO (ITALIA)
da Genova 30 luglio
da Napoli 31 luglio

CENTRO AMERICA PACIFICO

VIRGILIO (ITALIA)
da Genova 3 luglio
da Maraiglia 3 luglio
da Barcellona 4 luglio

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA)
da Genova 23 luglio
da Marsiglia 24 luglio

INDIA-CINA

CONTE VERDE (LLOYD TR.)
da Trieste e Venezia 27 luglio
da Genova 31 luglio
da Napoli 1 agosto

AUSTRALIA

VIMINALE (ITALIA)
da Genova 15 luglio
da Livorno 16 luglio
da Napoli 20 luglio
da Messina 21 luglio

EGITTO

MARCO POLO (LLOYD TR.)
da Trieste e Venezia 4 luglio
da Brindisi 5 luglio

ESPERIA (LLOYD TRIEST.)
da Genova 11 luglio
da Napoli 12 luglio

CALITEA (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 11 luglio
da Fiume 12 luglio
da Brindisi 13 luglio

MARCO POLO (LLOYD TR.)
da Trieste e Venezia 18 luglio
da Brindisi 19 luglio

ESPERIA (LLOYD TRIEST.)
da Genova 25 luglio
da Napoli 26 luglio

CALITEA (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 25 luglio
da Fiume 26 luglio
da Brindisi 27 luglio

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO
ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linea turistica: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA | COSULICH | LLOYD TRIESTINO
Flotte Riunite - Genova S. T. N. - Trieste Flotte Riunite - Trieste

A Torino: Piazza Castello (ang. Via Barbaroux, 2) - Tel. 49085-49114

RICCIONE ALBERGO PENSIONE DOMUS MEA
PRIMO ORDINE - PREFERITO DALLA MIGLIORE CLIENTELA

Istituto per la ricostruzione industriale

(R.D.L. 23 gennaio 1933-XI - Num. 5)

Obbligazioni 4 % Serie Speciale "Gestione S.T.E.T."

Si avvertono i portatori delle obbligazioni suddette che a partire dal 1° luglio 1936-XIV sono pagabili presso tutte le Filiali nel Regno della Banca d'Italia: (3695
— il tagliando N. 2 di maggiorazione di interesse in relazione al dividendo «S.T.E.T.» per l'esercizio 1935, in ragione di L. 6.— per titolo unitario da L. 500.— nominali;
— la cedola N. 5 [illegible] scadenza al 1° luglio 1936-XIV, dell'importo di L. 10 per titolo unitario da L. 500.— nominali.

VITA AGRICOLA

La difesa del pioppo canadese dalla «defogliazione» primaverile

Roma, 29 notte.

Sono state segnalate quest'anno, in alcune regioni italiane (Piemonte e Lombardia specialmente), improvvisamente devastazioni provocate da quella gravissima malattia specifica del pioppo canadese, denominata «defogliazione primaverile».

Il Vice-Segretario del Partito, onorevole Serena, per S. E. il Presidente del Comitato Nazionale Forestale, data perciò disposizioni nello scorso aprile perchè venissero eseguiti immediatamente speciali accertamenti a cura della Sezione III (Istituzione per il Miglioramento del Pioppo).

Da una apposita commissione di specialisti portatasi nelle località indicate è stato accertato che la malattia colpisce indistintamente tutte le piante, di ogni età e fase di sviluppo, in boschi puri o misti, e per cone esclusivamente.

La chioma viene completamente, o quasi, distrutta. Le foglie e i giovani rametti abbruniscono, disseccano e cadono.

La stessa commissione poteva pertanto accertare che nei vivai e arboreti sperimentali di Villafranca Sabauda esistono varietà di pioppi pressochè immuni dalla malattia e, fra questi, il pioppo ibrido italiano Arnaldo Mussolini, ottenuto per via agamica dal prof. Jacometti.

Questo pioppo oltre a presentare le stesse caratteristiche di precocità del pioppo canadese è addirittura immune dalla grave malattia della «defogliazione primaverile».

Dato che non si dispone oggi di mezzi pratici di lotta diretta contro il male sopra accennato, il problema che si impone senz'altro è quello di ricostituire quanto più è possibile i pioppeti con il nuovo pioppo «Arnaldo Mussolini» o con gli altri ibridi ottenuti dal Prof. Jacometti, dimostratisi particolarmente resistenti agli attacchi della malattia.

(Dal Comitato Naz. Stampa Agr. U.)

MERCATI

CEREALI

Cuneo, 29. — Grano da L. 113 a 115 al qt.; meliga 82-85; segale 90-92.

Novara, 29. — Segale al Qt. L. 80-85.

Bazzano, 29. — Grano al q.le lire 113-115; granoturco 81-84; segale 90-92.

BESTIAME

Moncalieri, 29. — Vitelli da latte immaturi al qt. da L. 300 a 370; id. maturi 400-430; manzette da un anno a due 300-330; manzi fino a 4 anni da 320 a 350; buoi di prima qualità 320-350, di seconda 280-310; vacche di 2.a qualità 260-320; id. di 1.a 320-360; suini da macello a peso vivo prezzo base per kg. 180 al quintale L. 415; id. a peso morto 525.

Novara, 29. — Restiamo da macello: buoi al Kg. L. 1.8-2.1; vacche 1.1-1.3; vitelli 3.4-4.3; suinetti 3.0-4.1; maiali 3.4-3.8.

FORAGGI

Cuneo, 29. — Fieno maggengo da L. 28 a 32 al qt.; agostano 22-25; paglia pressata di frumento 9-10; avena 9.0-9.5.

Novara, 29. — Fieno maggengo al qt. L. 29-33; paglia di frumento 9-10.

Bazzano, 29. — Fieno maggengo al q.le L. 28-29; id. agostano 20-24;

FRUTTA

Tortona, 29. — Il mercato delle ciliegie di Garbagna, il più importante della regione, è stato inaugurato con larghissimo concorso di acquirenti del Piemonte, Liguria, Lombardia e dall'Emilia. Ottimo il raccolto.

POLLAME E UOVA

Cuneo, 29. — Galline da L. 6 a 7 al kg.; polli 7-8; tacchini 5-6; oche 3-3.25; piccioni 6-7; conigli 3.20-3.50; uova alla dozzina da 4.40 a 4.60.

FALLIMENTI

TORINO, 29. — **Dalla Lasora Mario**, salumeria, Rivarolo Canavese; sentenza 28-6-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Delmastro; curatore Cresta rag. Antonio; verifica crediti 4-8-36, ore 10.30. — **Dal Pilbarto**, articoli elettrici, via Nizza 67; sentenza 27-6-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Bestagno; curatore Romano avv. Giovanni; verifica crediti 6-8, ore 9,30. — **Bardessono Ascanio**, commerciante, corso Pr. Eugenio 16; sentenza 27-6-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Bigliani; curatore Termine dott. Attilio; verifica crediti 10-8-36, ore 10. — **Soprano Rosa**, ditta coniugi Pavia, Carmine; sentenza 27-6-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Bestagno; curatore Matta avv. Manlio; verifica crediti 5-8-36, ore 10,30. — **Soc. An. Cromografica**, in liquidazione, corso Lecce 28; sentenza 27-6-36 su istanza propria; giudice delegato cav. Delmastro; curatore dott. Milone Luigi; verifica crediti 11-8-36, ore 9,30.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,40, 13,50, 17, 20,5: Giornale radio — 11,50: Orch. Malatesta — 12,15: Dischi — 13,15: La leggenda dei fiori — 13,20: Orch. Magnini — 14-14,15: Comunicato del turismo - Borsa — 16,40: La camerata del flauto e delle Pievi italiane — 17,15: Musica da ballo: Orch. Cetra — 17,55-18,5: Bell, presagi e conversazione di Emilia Rosselli.

Ore 18,50: Com. della Società Topografica e Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Not. in lingua estera - Dischi — 20,25: F. T. Marinetti: Futurismo mondiale — 20,40: «Jenufa», opera in 3 atti di Janacek, diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; maestro del coro A. Consoli — Negli intervalli: Conversazione di Mario Buzzichini e di Tito Alippi — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18,25: Musica varia — 20,40: «L'uomo che ha avuto successo», commedia in 3 atti di Rosso di San Secondo — 21,15: Concerto Banda di P. S. — 22,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 15,10-1: Concerto di musica brillante e viennese — **Bruxelles II**: 22,10-23: Dischi richiesti — **Parigi P.P.**: 22,30-23: Musica brillante riprodotta — **Parigi P.T.T.**: 20,30: Concerto orchestrale — **Radio Parigi**: 23,15-0,15: Concerto variato — **Strasburgo**: 19,55: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e «Tosca» di G. Puccini — **Tolosa**: 23-0,30: Operette, orchestra viennese, film cantati, musica brillante, orchestra — **Amburgo**: 22,30-24: Concerto di balalaike, mandolini, trombe e orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Giugno 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	—	—	—	—	—
Milano	29,0	17,0	staz.	ser.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	29,0	23,0	staz.	ser.	mosso
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—
Ancona	26,0	20,0	aum.	ser.	mosso
Rimini	28,0	19,0	»	»	»
Roma	30,0	20,0	dim.	»	l.mo.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	25,0	21,0	aum.	ser.	agit.
Taranto	26,0	20,0	var.	con.	mosso
Palermo	27,0	19,0	stim.	misto	»
Catania	27,0	17,0	var.	ser.	cal.
Messina	26,0	19,0	staz.	misto	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Bengasi	38,0	19,0	aum.	misto	mosso
Rodi	36,0	20,0	var.	ser.	cal.
Tripoli	27,0	22,0	aum.	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Dal R. Osservatorio al Pino

Massima + 24,0
Minima + 15,5
Cielo: vario.

Previsioni del tempo

Roma, 29 notte.

Tendenza generale: condizioni prevalentemente stazionarie. Stato del cielo: nuvoloso sull'arco alpino e sui rilievi appenninici, vario altrove con nebulosità in aumento nelle ore pomeridiane. Venti deboli variabili sulla Valpadana, moderati prevalentemente settentrionali sul rimanente. Temperatura: quasi invariata. Mare: generalmente mosso.

TUTTE le Confetture CIRIO rimaste nei negozi si portanti l'etichetta col ritratto di Francesco Cirio devono essere vendute, fino a completo esaurimento, al prezzo fisso di lire 2,25 la scatola da ½ Kg.

Le DOLOMITI vi attendono!

Stazioni climatiche con ogni moderna attrezzatura per gli sport e per la vita mondana. Riduzioni ferroviarie del 50% da tutte le stazioni del Regno.

SAN MARTINO DI CASTROZZA (Dolomiti) 1500 m. s. m.

Stazione internazionale alpina di soggiorno. - 30 alberghi - 60 appartamenti - 3000 letti. — Pensione da L. 35 a 60. — Servizi automobilistici - gran turismo - da Feltre, Trento e Bolzano. — Informazioni: Azienda di Soggiorno.

HOTEL DOLOMITI — Casa 1° ordine 250 letti. Pensione L. 45-55.
PALACE HOTEL BASS MAOR. — 1a ordine 150 letti. Pens. L. 38-50.
GRAND HOTEL DES ALPES — Acqua corr., 300 letti. Pens. da L. 30.
HOTEL BELVEDERE, 40 letti. HOTEL COLERICON, 40 letti.
HOTEL COLFOSCO, 70 letti. HOTEL JOLANDA, 40 letti.
HOTEL MIRAMONTI, 35 letti. HOTEL S. MARTINO, 100 letti.
H. MEUBLE SAVOIA CAFFE' H. CENTRALE - Pens. Margherita

Informazioni: ENIT - Via Vitt. Veneto 59, ROMA
e presso tutti gli uffici di viaggio e turismo.

Carte Parati DONATI TORINO - VIA LAGRANGIA 9 - Tel. 42-230
Quanto c'è di meglio in TAPPEZZERIE IN CARTA ai prezzi migliori

REGOLAMENTO CONCORSI SALITINA M.A.

GARA INTELLETTUALI CON 115 PREMI

1. Per ottenere la collaborazione degli intelligenti alla diffusione delle proprietà dissetanti, digestive, diuretiche, ecc., della Salitina M.A., l'unico prodotto per acque da tavola approvato dai più eminenti maestri delle scienze mediche, si indice un grande concorso offrendo di premi cospicui per partecipare al quale non è obbligatorio acquistare il prodotto. E' pure escluso l'intervento della sorte.

2. I premi saranno assegnati ai concorrenti che avranno risposto con maggiore soddisfazione alla Commissione Esaminatrice a queste due domande: 1) quante lire contiene una scatola normale di Salitina M.A.? 2) quale forma di divulgazione delle ineguagliabili proprietà della Salitina M.A. preferite o consigliate?

● La prima domanda serve a far rilevare e precisare una particolarità che distingue Salitina M.A. dalle imitazioni. Alla seconda domanda si deve rispondere con un consiglio su la forma migliore con cui propagandare la efficacia della Salitina M.A., suggerendo una idea, una frase, una «trovata» originale che stimoli il desiderio del pubblico a provare i reali vantaggi che la più deliziosa bevanda di regime (l'acqua preparata con Salitina M.A.) apporta all'organismo umano.

3. Chiunque o per diletto o per assicurarsi un buon premio vuole prestarci la sua collaborazione, può concorrere alla gara inviando il suo suggerimento, la sua frase, la sua proposta preferibilmente su cartoline postale scritte a macchina o in calligrafia chiara e leggibile. Le risposte debbono essere spedite entro il 9 Agosto p. v. e mezzo posta raccomandate alla Sipra (Concorso Salitina M.A.) via Bertola 40, Torino.

4. Una commissione composta di un Medico, di un Letterato, di due Esperti Pubblicitari e di un Consumatore, esaminerà tutte le risposte e formerà una graduatoria per l'assegnazione dei premi che saranno vinti da chi avrà risposto ed esaminate le domande ed avrà dato alla seconda la risposta più suggestiva, più pratica e più geniale. Il giudizio espresso dalla Commissione è insindacabile. I premi verranno così divisi:

● 1 premio L. 5000; 2 premio L. 2000; 3 e 4 premio L. 1000 cadauno; 5 e 6 premio apparecchio radio ricevente a 5 valvole «Vittoria» della Watt Radio Torino del valore di L. 950, tasse comprese; 7, 8, 9, e 10 premio apparecchio radio a 3 valvole Watt il più diffuso in Italia del valore di L. 550; 11, 12, 13 e 14 premio L. 250 cadauno; dal 15 al 115 premio, scatole «Prodotti Fim» Augusto Bo, Torino, ipsatelli Tavolozze ad acquerello, 20 matite per stenografo colorate copiative, porta penne, inchiostri, valore L. 30.

5. Le basi, i motivi, le idee suggerite divengono di proprietà della Stabilimento Farmaceutico Marco Antonetto, il quale potrà valersene nel modo che riterrà più opportuno.

CONCORSO CONSUMATORI CON 415 PREMI

● Per partecipare a questo secondo concorso basta inviare alla Sipra (Concorso Salitina M.A.) via Bertola 40 Torino, uno o più frontespizi di scatole Salitina M.A. nei quali sia indicato semplicemente il numero presumibile di cartoline che giungeranno alla Sipra con il consiglio o la frase richiesta del primo concorso. I premi sono questi: 1, 2, 3 e 4 un apparecchio radio «Vittoria» della gran marca Watt Radio Torino a cinque valvole del valore di L. 950; 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, un apparecchio radio Watt a tre valvole della gran marca Watt Radio Torino, del valore di L. 550; dal 15 al 415 classificato, scatole «Prodotti Fim» Augusto Bo, Torino, contenenti: 24 matite per disegnatori e per ufficio, colorate e copiative, inchiostri stilografici, per scrivere e per disegnare, cassa Palermo, astuccio pastelli, tavolozza ad acquerello della centenaria ditta Augusto Bo, Fabbrica inchiostri e Matite di Torino, produttrice della matita italiana di classe, valore di L. 30.

● A parità di merito, saranno dichiarati vincitori i frontespizi materialmente pervenuti prima alla Sipra. Lo spoglio di questo secondo Concorso verrà effettuato alla presenza di un Regio Notaio.

● Il tempo utile per partecipare così al primo che al secondo concorso scade improrogabilmente alle ore 24 del giorno 9 Agosto 1936-XIV. Il risultato dei due concorsi sarà annunciato dalla radio e pubblicato in questo giornale con il nome dei vincitori dei premi principali.

● **Con questi due grandi concorsi** Salitina M.A. intende esaltare l'intelligenza delle nostre classi colte e premiare la capacità di giudizio dei suoi più fedeli e affezionati consumatori. Non lasciatevi sfuggire la possibilità di un premio così seducente. Concorrete tutti all'uno o all'altro, o a tutti e con i grandi concorsi.

SALITINA M.A. • Stabil. Chimico-Farmaceutico • Marco Antonetto • Torino

Proprietà N. 2

ALLOGGI SIGNORILI MODERNI
VENDONSI Casa in costruzione
VIA CRISTOFORO COLOMBO
AMMINISTRATRICE PATRIMONIALE
Via Cavour 28 - Tel. 42-252

- LIQUIDAZIONE - MOBILI
D'OGNI STILE - Via Po 25, p. 1°

Pubblicità Economica

1) **AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTANSI libri usati, romanzi, carta macero, scrivere: Pagani, Rivoli Torinese. 18817

ALTERNATORI, dinamo, motori, trasformatori, lampadine, utensili, Ing. Pagliazza Agilotta, Corso S. 2990

CUSCINETTI cuscinetti reggispinta sfere supporti a migliaia mese suo vasto assortimento trovasi tutte misure. Casa del Cuscinetto, corso Vittorio 39. 229

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLEVAMENTO coniglî Ancona giganti bianchi, svendo. Officina Pollenzo 34, telefono 31-076. 1953

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi, avviatissima pasticceria, importante città provincia, mitì pretese. Vittorio 59, Cartenel. 18744

ACCHIAPPI Prono, Settembre 15. Cedesi fabbrica confetteria, pasticceria forno, 900 giornaliere, minuta, allungo, reale ritiro 90.000, forte mora. 18814

AG impiegati privati grandi aziende, bancari, funzionari, convenzioni antiriparazioni senza cessione stipendio. S. A. Finanziaria Genovese, filiale Torino. Scrivere cassetta 204 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3592

BAR assolutamente trasportabile vetrini separatamente bellissimi, sedie ferro dolcissime, chiacchiera formato armonica, salone rimane singolare, sedie tavolini legno. Albertina 27, Emporio. 70201

CAMBIEREI drogheria, vini, centrale con allogaio, villetta Torino Cuneo, difficoltà contanti. Porta, Po 24. 18808

500.000 di capitali contro ipoteca. Rivolgersi Fioretta, Carlnfin 34; ore 13-16. 60039

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI
4) **PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANONIMA lubrificanti cerca Agenti Rappresentanti Torino e Italia Settentrionale. Scrivere cassetta 54 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68954

CERCANSI produttori interessati pubblicità. Scrivere cassetta 102 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70228

IMPORTANTE industria oggetti casalinghi nichelati, cerca rappresentanti ricevigione Piemonte Lombardia Toscana. Lusio. Referenze: inappuntabili. Scrivere Righetti, corso Dante 55, Torino. 3681

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMO tagliatore sarto, ritirato o posti occupati. Scrivere cassetta 201 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70317

CAPI alla lana, capi reparto, piccola media e grossa meccanica, accessori. Studi, età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 11 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3693

CONSORZIO Trebbiatori Torino cerca due ispettori con motocicletta per sorveglianza macchine campagna trebbiatura. Richiedesi conoscenza provinciale, carore trebbiatura. Presentarsi, via Nizza N. 20. 70314

CORSI serici tariffa ribassa Dattilografia, stenografia, Computisteria, Contabilità, Calligrafia, Lingue. Stat, via Po 2. 18579

INCENDIERI progettisti motori Diesel piccola media potenza cercansi. Studi, età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 10 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3694

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CORRISPONDENTE commerciale inglese spagnolo, francese, stenodattilografo, tedesco. Passaporto 1.268.970. Cesana. 18823

INGEGNERE industriale neo-laureato cerca occupazione ovunque, tutti prezzi. Scrivere cassetta 100 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70205

LAUREANDO in legge cerca impiego decoroso in ufficio o amministrazione. Disponibile subito, tutti prezzi. Scrivere cassetta 225 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18402

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

INFERMIERA offresi assistenza ammalati o bambinaia, miti pretese, referenze. Reginaldo Giuliani 2. 70198

SIGNORINA pratica pensante bambini, anche solo stagione. Balva, Borgo 52. 70202

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

Il Collegio Vittorio Emanuele di Chieri accetta giovanetti per la Colonia Balneare. Ripetizioni e lezioni di ogni materia. Mite retta. Rivolgersi alla Direzione. 59492

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERA ammobiliata, arieggiata, telefono, termosifone, unica famiglia. 19 Piazza Vittorio 11. 70186

11) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

USCIO (Richiesta). Colonia della salute Carlo Arnaldi, istituto di cura dove praticasi la vera elioterapia, cura idroelettrica Arnaldi, località a 800 metri con clima del monte, eccezionale ventilazione, clima subalpino, sale lettura, biliardo e radio, bagni, posta, telegrafo, telefono, chiesa. Per informazioni scrivere: Direzione Colonia Arnaldi, Usseglio. 5026

13) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. S. A. A. Argento con brillanti quarzo massimo anche impegnati, Barbaroux 22, fronte Colombano. 70136

A. S. Cambio oro, brillanti, preziosi, distribuzione pubblico valore. Casalaveri, Maria Vittoria 16. 18925

ASSORTIMENTO completo mobilio, liquido privati occasionali, camini, feltri tartori, Domenico 5. 19546

LAMPADARI ogni stile vasto assortimento, vendita fabbrica. Corso Siccardi 35 N. 69516

MOBILI, suppellettili, quadri, bronzi, specchiere, porcellane, fallimentare, liquidazione parte valore. Artisti, tratt. ed pubblicazione. 70188

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidasi privati realmente occasionali. Cacchia, Mazzini 46. 236

OCCASIONE piano commerciale liquido mobili, mezzi modelli. Mariscia, Lagrangia 26. 31168

PRIMARIO stabilimento mobili, fornisce Verdi 20. Vastissimo assortimento prezzi bassissimi, materiali nelle primarie cinquecentomarca inglese, Emporio mobili lusso, fabbricazione propria. Privati ebanisti. 234

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica P.U.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DISTINTISSIMA signorina ventiottenne, alta, presenza, diplomata, sertissima, vivacissima, religiosa, dote, sposerebbe laureato funzionario 40enne, posizione, serio, affetto. Residenza Torino. Scrivere cassetta 63 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69997

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARE. Casa borghese, eccezionale, corpo principale, camere 65, bagni, accessori, reddito 71.150 vendo 940.000. Gilotta, Alberto 40. 69592

AFFITTASI villa nobiliare due appartamenti indipendenti. Rivolgersi: dopolavoro, Caluso, via Guala. 3656

CASA centrale, centralissima, milleduecentocinque, 55 ambienti, bagni, accessori, documentabile 6,55 nell'ultimo esercizio 450.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 69570

CASA centro San Paolo, centinaia ambienti, vendesi urgentemente 68 mila, ultimo. Archiardi, Settembre 58. 70215

CASA signorile, centralissima, milleduecentocinque, 55 ambienti, bagni, accessori, documentabile 6,55 nell'ultimo esercizio 450.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 69570

CASA centro San Paolo, centinaia ambienti, vendesi urgentemente 68 mila, ultimo. Archiardi, Settembre 58. 70215

CASA signorile, centralissimo, vicinissima via Cibrario, quarantin camere, giardino, 350.000 contanti, ipoteca 70.000. Archiardi, Settembre 58. 70224

CASA signorile, centralissima, milleduecentocinque, 55 ambienti, bagni, accessori, documentabile 6,55 nell'ultimo esercizio 450.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 69570

CASA signorile, centralissima, milleduecentocinque, 55 ambienti, bagni, accessori, documentabile 6,55 nell'ultimo esercizio 450.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 69570

CASA signorile, centralissima, milleduecentocinque, 55 ambienti, bagni, accessori, documentabile 6,55 nell'ultimo esercizio 450.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 69570

CASA 10 minuti tramite 7, vendesi 76.000; 8 con terreno 90.000. Alberti na 27. Emporio. 70200

CASETTINA, giardinetto, vendo 13.000, acquisto. Ispezionabile. Pesce, Settembre 58. 18813

CORSO Cairoli, Villa nuova costruzione, posizione magnifica, comodità moderne, mite patti, accessori, garage, giardino, ingresso, vendesi. Rivolgersi economico ove detta. 70209

VENDO casetta e locali industriali Senegal, via S. Ambrogio 17. 70220

VILLA collina Moncalieri, disponibile stagione, alloggio nove mensilità, giardino, tramvia. Telefono 68-255. 18738

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggi signorili due e nove camere, lussuosamente arredati, tutte comodità moderne, eventuale, bassi. Corso Re Umberto 127. 18641

ALLOGGETTI moderni due camere entrata, cucina, bagno, affittansi. Cuneo 30. 69732

ALLOGGI nuovi tutte comodità cinque e camere accessori, presso Casa Bella, affittansi. Goffredo Casalis 29. 70177

LOCALE uso industrie laboratorio, mq. 120 garage, convenientissimo. Via Claviere 16. 70224

NIZZA 59 bis, alloggi piccoli grandi, negozi ultramoderni. Telefonare mattino ore 8-9. 67035

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALASSIO. Albergo lingeria, cabinetti, cucine, ospitalità propria, prezzi modici. Torrismondi. 3457

NERVI, Villa Bonera, distinta pensione, ottimo trattamento, bagni, parco. Medicissimi. 3558

TORONTO, 1500, Valdurmanche. Immense piante pinacee secolari. Pensione Belvedere, trattamento ottimo. 1867

VARAZZE. Albergo Gran Columbia, tutti confort, trattamento signorile. Prezzi modici. 2584

VARAZZE. Pensione Parelli sul mare, giardino, cucina curata. 17. Prenotazioni. 3692

VARAZZE. Stabilimento balneare 1936. Permanente, allo Stabilimento Bagni Principessa Matilde, completamente rinnovato, spiaggia sabbiosissima, ambiente signorile. Sabbiature, cura del sole, docce, incomparabile del mondo, attrazioni giornaliere, sala da ballo, grande orchestra, bar, ogni confort moderno. Proprietario comm. Firmino Rasseca. 3037

21) **AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

CHRYSLER coupé perfettissimo vendo a privato 2300. Scrivere cassetta 70 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70211

OCCASIONE. Autolaya autovetture occasioni rimesse, cedo vendo auto o Valdocco 17. 18796

VENDO 500 ultima uscita, perfetto ordine 1200. Lotti, Rocharuna 5. 18827

500 FIAT. Fudere complete pronte applicazione immediata.
FRATELLI GALLO & C.
TORINO - Via Nizza n. 98.

SIMPLEX VIGONE 29 TORINO
MOTOCICLI FURGONCINI
ALA D'ORO Tel. 31-460

E' universalmente riconosciuto che mentre i purganti in genere dànno solo un momentaneo sollievo, e spesse volte irritano l'intestino, il

CARBONE DEL DOTT. BELLOC

(sino dal 1902 nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia)

è l'insuperabile disinfettante e rigeneratore dell'apparato digerente e viene indicato dalle più grandi celebrità Mediche specialmente per combattere le ulceri gastriche e l'ipercloridria.

LABORATORI ITALIANI E. VAILLANT & C.
Via Luigi Bertelli n. 2 - MILANO (Gorla)

R. Prefett. Milano N. 61478 del 21-11-1934-XIII.

SIFILIDE Endovenosa 914 Ioduloro
Postumi - Complic. - Nervose - Tardive
Dr R. CAZZONE, piazza Statuto 14, già interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 14-15; 17-20. Fest. 9-12. Sabato sera.

SIFILIDE VENEREE PELLE
Disturbo speciale dell'illeo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62
Specialista - Orario: dalle 10 alle 12; dalle 17 alle 19,30 (Escluso Giovedì)

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Sulle Veneree Sifilide Cistiti - Uretriti - Endouretriti
Frequentò: Heidelberg, Berlino, Spese, S. Lazzaro
V. G. Verdi 34; 9-11; 13-14, 18-20; fest. 9-12

Prof. MARZUCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8.30-9.30; 13.30-19.30; in 3 Festivi 10-12

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PARTO MITI - Via Po 42 - TORINO

Anno 70 — TORINO - Martedì 30 Giugno 1936 - Anno XIV — Num. 150

226° GIORNO dell'assedio economico

Nella famosa zona di Gore che, secondo Tafari, aspiterebbe un governo fedele all'ex-negus, un missionario tedesco è stato assassinato e depredato dai briganti che infestano la regione. Sono questi i vantati e fedeli funzionari tafariani?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Aspro dibattito ai Comuni per il discorso di Duff Cooper

I ministri che parlano e l'opinione pubblica che non si orienta

Londra, 29 notte.

L'attacco alle posizioni governative, che era previsto dopo il discorso pronunciato a Parigi dal Ministro della Guerra Duff Cooper, è stato sferrato alla Camera dei Comuni nel pomeriggio di oggi. L'obbiettivo era Baldwin, dal quale l'opposizione, e anche parte della maggioranza, volevano ottenere che fosse precisato se il ministro, parlando in seno all'Associazione « Francia - Gran Bretagna », aveva espresso le sue opinioni personali, oppure quelle collettive del Gabinetto. Ma il Primo Ministro era assente.

Si era appreso in mattinata che Baldwin aveva deciso di rimanere qualche giorno di più a Chequers onde riposarsi delle fatiche delle ultime settimane, e la difesa della trincea governativa è stata affidata perciò a sir John Simon.

Sconfessione a metà

Una serie di interrogazioni giacevano sul tavolo dello *speaker* ed il ministro dell'Interno ha dovuto impegnarsi anima e corpo contro l'attacco concentrico, il quale si è rivelato particolarmente violento allorchè il *leader* dell'opposizione laburista, Attlee, ha spalleggiato i suoi compagni di partito proponendo e ottenendo un prolungamento della seduta dopo l'esaurimento del programma « allo scopo di discutere un problema urgente di importanza pubblica, e cioè le dichiarazioni di politica fatte da ministri della Corona ». La notizia di questa decisione è stata comunicata al Primo Ministro, ma Baldwin ha risposto che non intendeva anticipare il suo ritorno alla capitale ed ha incaricato sir John Simon di assumere la difesa del Governo.

I socialisti, all'apprendere la risposta di Baldwin, sono andati su tutte le furie ed hanno dichiarato che l'assenza del Primo Ministro, in un momento così delicato, sarebbe stata una ragione di più per i loro attacchi di stasera. Simon, rispondendo alle interrogazioni, ha detto « che il ministro della Guerra a Parigi parlò dinanzi ad una Associazione che esiste allo scopo di promuovere rapporti amichevoli tra la Francia e l'Inghilterra, di guisa che le sue osservazioni non costituirono una dichiarazione di politica, bensì erano parte integrante di un discorso mirante a dare risalto a ciò che i due Paesi hanno in comune ».

Come si ricorda, Duff Cooper aveva detto che l'Inghilterra non ha la libera scelta dei suoi amici, che questi le sono imposti dalla realtà geografica e politica, che i confini dell'Inghilterra sono al Reno e che perciò l'alleanza franco-inglese è questione di vita o di morte come lo fu durante la guerra mondiale.

« La sede per dichiarazioni di politica — ha detto Simon — è la Camera dei Comuni, e questa politica è stata pienamente definita proprio alla Camera dei Comuni dal ministro degli Esteri e dal Primo Ministro nel corso dei dibattiti del 18 e del 23 giugno. Le osservazioni del ministro della guerra non avevano lo scopo di contraddire le dichiarazioni ora menzionate ».

Simon ha aggiunto di voler rivelare tuttavia che il Ministro della guerra ha parlato dopo essersi messo d'accordo con il Foreign Office.

E' mio dovere di onestà verso il ministro della guerra — egli ha detto — aggiungere che egli ha presentato un abbozzo del suo discorso al Foreign Office, e che in seguito a suggerimenti di questo ultimo, Duff Cooper ha fatto delle correzioni. Il discorso non ha potuto essere esaminato dal Ministro degli Esteri nella sua forma definitiva, a causa di impegni urgenti ».

Il socialista Thurtle ha chiesto allora:

« Non si sembra che queste prese di posizioni da parte di singoli ministri su gravi argomenti politici e che sono in conflitto con la politica dichiarata del Governo, possano creare inquietudini nel Paese? E non vorrete proporre al Primo Ministro di ristabilire almeno la disciplina in seno al Gabinetto? ».

E' intervenuto a questo punto il conservatore Wilson che ha aggiunto:

« Non sapete che tutto ciò ha prodotto una vera confusione e molti allarmi nelle file dei sostenitori del Governo nazionale? ».

Simon ha replicato evasivamente che « se si legge il discorso di Duff Cooper, come è riportato dai giornali francesi, si prova un considerevole sollievo ». Egli ha quindi aggiunto, rispondendo al leader laburista Attlee: « Ripeto che non si trattò di una dichiarazione di politica ». Egli ha quindi detto che non è possibile al Governo impedire alla stampa di Parigi e a quella di Londra di pubblicare le sue interpretazioni del discorso.

L'attacco di Attlee

Un socialista ha chiesto:

« Il Cancelliere dello Scacchiere ed il ministro della guerra, hanno informato anticipatamente il Primo Ministro che stavano per fare dichiarazioni sulle sanzioni e sulle frontiere? ».

E Simon:

« La risposta è in senso negativo ».

Alla ripresa del dibattito il *leader* dell'opposizione Attlee ha accusato particolarmente Duff Cooper di aver fatto un pronunciamento importante di politica estera, al momento in cui la situazione internazionale era particolarmente delicata e si erano svolte conversazioni fra gli Stati Maggiori di Francia e di Inghilterra. Il Ministro della Guerra appunto per ciò, secondo Attlee, avrebbe dovuto dar prova di speciale prudenza e non diffondere allarmi e sospetti. Una collaborazione dell'Inghilterra con la Francia è desiderata da tutti; ma il discorso del Ministro della Guerra implicava qualcosa di più di una collaborazione.

« L'insistere troppo sull'amicizia con una sola Potenza — ha detto l'oratore — può dar modo alle altre Nazioni di chiedersi per qual motivo il bisogno di amicizia si manifesti soltanto per la Francia ».

Il discorso di Cooper quindi si è risolto in un ripudio degli obblighi risultanti dal Covenant e, ciò che è più grave, ha manifestato un atteggiamento incompatibile con gli impegni assunti dall'Inghilterra nel Patto di Locarno. L'oratore ha terminato dicendo che questi discorsi pronunziati dal Ministro su questioni di politica estera non possono essere tollerati dalla Camera come non dovrebbero esserlo dal Governo. Se vi sono dichiarazioni da fare — ha detto Attlee — esse debbono essere fatte o da Baldwin o da Eden.

Ha poi preso la parola Winston Churchill per difendere per la prima volta con sincero entusiasmo il Governo e il Ministro della Guerra, dicendo che la grande maggioranza dell'opinione pubblica è d'accordo con ciò che Cooper ha detto e che sarebbe dannoso per il Paese se questo consenso di opinione fosse distrutto da imprudenti dichiarazioni della Camera.

Churchill ha sostenuto che il Ministro della Guerra ha esattamente interpretato il pensiero di Baldwin e quindi il suo discorso non poteva considerarsi in alcun caso una enunciazione di una nuova politica.

La Camera ha finito per respingere con 294 voti contro 136 una mozione per l'aggiornamento della discussione presentata dai laburisti.

Renato Paresce

Lord Rothermere attacca

l'esclusivismo francofilo

Londra, 29 notte.

In vista della discussione interministeriale attorno alla riforma della Lega e sulla collaborazione futura fra Inghilterra e alcune Potenze europee, lord Rothermere, proprietario del *Daily Mail*, interviene pubblicando oggi sotto la sua firma un articolo dedicato alla politica estera dell'Inghilterra.

Lo scrittore dimostra che il fattore francese sta perdendo di importanza dal punto di vista della difesa della pace e dell'Inghilterra e che su essa nessun conto potrà essere fatto per lungo tempo ancora. Dato poi che a giudizio di lord Rothermere la Francia è un pericolo per l'Europa a causa di una eventuale vittoria delle sinistre più avanzate, l'Inghilterra dovrebbe fin d'ora dissociare la sua politica da quella di tutte le Potenze e bolsceviche o simpatizzanti per il bolscevismo e capaci di essere bolscevizzate in un futuro più o meno prossimo. Da ciò la logica conseguenza di compiere passi immediati per un'intima cooperazione dell'Inghilterra con la Germania e con l'Italia onde « con le due più potenti e meglio organizzate nazioni del continente », Rothermere si rallegra di alcune più tolleranti tendenze manifestate dal governo inglese verso Berlino e verso Roma e dichiara che una sistemazione permanente dell'Europa non potrà mai essere ottenuta senza la cooperazione dei popoli di Germania e d'Italia.

Le sanzioni e il Mediterraneo

Dichiarazioni di Lord Cranborne

Londra, 29 notte.

Il Sottosegretario parlamentare all'Ammiragliato, in risposta a un deputato conservatore desideroso di sapere quali cambiamenti siano previsti nei riguardi della flotta britannica concentrata nel Mediterraneo, ha replicato ai Comuni che la questione delle sanzioni è di sola competenza della Lega e che finchè una decisione non sarà presa da questa, « nessun cambiamento importante nella disposizione della flotta sarà effettuato. Ma non appena si dimostrerà possibile un ritorno alle posizioni normali, l'Ammiragliato prenderà tutte le misure necessarie perchè congedi siano dati agli ufficiali e marinai che ne hanno diritto ».

Il deputato laburista Handersen ha poi chiesto se la revoca delle sanzioni eserciterà una influenza sulla promessa fatta dall'Inghilterra di appoggi militari ai Governi di Francia, Jugoslavia, Grecia e Turchia. Lord Cranborne ha replicato dicendo di non potere dire nulla in tanto che le sanzioni non saranno rimosse; ma ha aggiunto che Eden accennò a questi accordi nel suo discorso alla Camera per porre in chiaro il fatto che il Governo non desiderava che delle Potenze avessero a soffrire per avere appoggiato il Covenant e le sanzioni.

IN CINA

Aeroplani nanchinesi

bombarderebbero le truppe sudiste

Londra, 29 notte.

Da Hong Kong si apprende che ostili ufficiali sono state oggi pubblicate in base alle quali atti di ostilità fra il governo di Nanchino e quello di Canton sono già cominciati. Aeroplani da bombardamento nanchinesi avrebbero attaccato le truppe sudiste, infliggendo loro serie perdite. Canton ha protestato con una nota in cui rileva che fra i due governi non esiste guerra.

Anche Ciang Kai Scek ha i suoi grattacapi. Una intera divisione nanchinese si è ammutinata mettendosi in marcia verso il sud per unirsi ai cantonesi, dai quali condivide i sentimenti antigiapponesi. Gli aeroplani di Nanchino la inseguono e la bombardano.

Le cannoniere di Canton si sono piazzate dinanzi all'ingresso del fiume delle Perle, pronte ad affrontare le unità di Nanchino che si dice incrocino a poca distanza. Altri aeroplani cantonesi sono concentrati a Maton con l'ordine di impedire qualsiasi tentativo di blocco navale.

In un telegramma indirizzato a una personalità mongola di Pechino, il principe Teh ha esposto la necessità in cui si trova di creare un'armata destinata a difendere il territorio mongolo. Si apprende pertanto da fonte cinese che il rappresentante mongolo sarebbe sempre a Kuei King non starebbe lavorando attivamente per reclutare soldati e concludere un'alleanza militare tra la Mongolia e il Manciukuò. Da parte sua il governo militare mongolo si assicurerebbe il concorso di numerosi consiglieri giapponesi. Gli ambienti cinesi ritengono che la costituzione di questa armata mongola corrisponde al desiderio del governo di Tokio di consolidare la sua posizione militare nella Cina del nord, per prepararsi ad ogni eventualità conseguente alle sue relazioni con l'U.R.S.S.

Dal nord viene segnalato, stasera, un incidente al confine fra il Manciukuò e la Siberia sovietica. Quattro soldati mancesi sarebbero stati arrestati in territorio siberiano.

Un treno internazionale poi proveniente da Harbin è stato attaccato dai banditi a Tsanibar. Uno scambio di fucilate è avvenuto fra la scorta del treno e i banditi. C'è un ferito.

Il parlamentare nipponico Matsuma, di passaggio per Mosca, ha fatto oggi ai giornalisti esteri delle dichiarazioni, dicendo fra l'altro che si erisi russo-nipponica è acutissima e che Mosca, fra breve, dovrà scegliere fra il ritiro del suo gigantesco esercito dall'Estremo Oriente e la guerra. La stampa sovietica si mostra irritatissima di queste parole e le definisce espressione di « una rana che tenti di assumere le apparenze di toro ». Il tentativo di far sembrare provocatrice la politica sovietica, aggiungono i giornali, è però destinato a fallire.

Oggi poi l'incaricato di affari nipponico si è recato al Foreign Office dove ha consegnato una nota del suo governo con cui Tokio informa Londra che il Giappone non intende accedere, nelle presenti circostanze, al trattato navale anglo-franco-americano concluso nello scorso marzo.

Alla Camera dei Comuni, infine, il sottosegretario agli esteri lord Cranborne ha annunziato che il governo ha deciso di rimuovere l'Ambasciata di Inghilterra in Cina da Pechino a Nanchino, in vista del fatto che il governo della Repubblica cinese si trova in quest'ultima capitale. Nel prossimo mese di agosto anche l'Ambasciata degli Stati Uniti di Pechino sarà trasferita a Nanchino.

Infine la Banca Centrale di Cina ha inviato a Londra dei lingotti d'oro pel valore di 12 milioni di dollari cinesi.

Ufficiali dell'aviazione arrestati in Spagna

Madrid, 29 notte.

Il tenente colonnello Hernandez Mulero ex comandante dell'aviazione militare spagnola durante la guerra marocchina e attualmente comandante del grande aeroporto militare di Cuatro Vientos presso la Capitale è stato arrestato oggi insieme a due ufficiali aviatori dell'aeroporto. Tutti sono imputati di attività ostile al regime repubblicano. (*United Press*).

L'inaugurazione a Berlino

della Mostra di un artista italiano

Berlino, 29 notte.

Al Circolo degli artisti tedeschi, è stata inaugurata una Mostra personale del caricaturista italiano Nino Za (Zanino), alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, del Console generale, del Segretario del Fascio, e di numerosi artisti tedeschi.

La Mostra è stata visitata in serata dal ministro Goebbels. Per domani è annunciata la visita di Hitler.

Un motoveliero

contro un piroscafo nel Baltico

Tallin, 29 notte.

Il motoveliero estone « Erna » ha merconi gralato che, a causa della fitta nebbia, è andato a cozzare violentemente contro un piroscafo sconosciuto nel Mar Baltico riportando lo sfondamento della prua.

Il piroscafo ha ripreso il largo senza curarsi delle invocazioni di aiuto che provenivano dal motoveliero. Soccorsi sono stati inviati da Tallin.

Il tasso di sconto in Olanda

Amsterdam, 29 notte.

La Banca d'Olanda abbassa, a partire da domani, il tasso di sconto dal 4 al 3.50 per cento.

LA PRIMA NAVE che ha attraccato alla nuova grande banchina della Riva degli Schiavoni, di Venezia, ampliata e prolungata fino ai Giardini Pubblici.

Quello che succede ai turisti

che capitano sulla Costa Azzurra

Nizza Marittima, 29 notte.

La chiusura degli esercizi, praticata nella quasi totalità dagli albergatori della Costa Azzurra in base all'ordine di serrata emanato dalla Federazione alberghiera del Dipartimento, va sollevando il più indiavolato coro di proteste. Tutti ammettono che gli albergatori versino da tempo in una situazione difficile a causa della crisi; tutti sanno, per annesso, che un grave pregiudizio alla gestione dei loro esercizi sia stato arrecato — proprio quando ingenti spese pubblicitarie erano state fatte per incrementare in questa plaga il movimento turistico — dall'ondata degli scioperi che hanno dato luogo a movimenti di piazza, cagionando in tal modo allarmi che hanno determinato ritardi e sviamenti nell'afflusso dei turisti; tutti consentono, infine, che l'applicazione delle nuove leggi sociali sottopone gli albergatori a un complesso di nuovi oneri la cui portata è tale da inferire il colpo di grazia a una industria già disgraziata. Ma, a dispetto del peso che questi fattori, insieme concorrenti e concomitanti possono offrire a spiegazione della reazione degli albergatori, tutti sono concordi nel deplorare che non siano state esperite le vie conciliative che potevano offrirsi, prima di arrivare alla proclamazione della serrata.

La chiusura degli alberghi — si osserva da ogni parte — cagiona seri pregiudizi a tutto il commercio locale e, conseguentemente, alla popolazione. Il turismo — si aggiunge — è la principale industria di questa plaga. Orbene, quale sviluppo può avere l'industria turistica se gli alberghi rimangono chiusi? I turisti che, arrivando a Nizza, hanno trovato chiusi gli alberghi nei quali solevano alloggiare, o ai quali erano stati indirizzati, sono stati costretti a spingersi a Montecarlo oppure a riversarsi sulla riviera italiana per trovare alloggio. E' indubbio che, una volta sistemati, essi non penseranno più a spostarsi; ma poichè questo non è certamente il risultato cui gli albergatori si ripromettevano di arrivare con il loro gesto precipitato, gli appelli perchè desistano dall'azione intrapresa, perchè ritornino sulle loro decisioni, perchè riaprano senza indugio i loro esercizi, si rinnovano e si moltiplicano con un tono che dal patetico va fino al drammatico.

Così la serrata, iniziata al mezzogiorno di ieri, prosegue secondo le ferree disposizioni impartite dalla Federazione alberghiera, in tutto il Dipartimento. Salvo ad Antibes e a Juan les Pins, tutti i maggiori alberghi avevano conclusi accordi particolari con il proprio personale prima che si giungesse alla decisione della chiusura. Anche a Cannes, tre grandi alberghi non partecipano al movimento, e questo può essere considerato come un segno della disparità di vedute che esiste in seno alle stesso ambiente alberghiero e che qui, a Nizza, ha avuto una espressione eloquente, con l'esempio di collaborazione tra proprietà e personale offerto da due dei maggiori alberghi: *Al Negresco* e il *Ruhl*.

Prospettando le conseguenze che la serrata decisa dalla Federazione, avrà non solo per il personale alberghiero, ma per gli interessi della regione, e per il commercio locale, il personale di questi due alberghi si offrì di rimanere al proprio posto per assicurare la continuità del servizio e l'apertura dei locali. I proprietari accolsero l'offerta, e così i due grandi alberghi figurano da oggi nella lista non dei dimidenti.

Ma questi sono i due soli casi in cui l'opposizione del personale alla decisione della organizzazione padronale è riuscita a sfociare in esempi di fattiva e pratica collaborazione. In tutti gli altri casi, l'offensiva con cui le organizzazioni di lavoratori hanno accolto la decisione padronale ha devuto limitarsi ad espressioni verbali e platoniche. Tipico quello dei casinò, i quali, dopo avere denunciato ai pubblici poteri l'attentato che i proprietari di albergo hanno perpetrato contro l'economia della regione, chiudendo d'improvviso gli alberghi, raccomandano ai compagni di categoria di restare ai propri posti, vale a dire ai fornelli, calmi e disciplinati, perchè « solo con la calma e la disciplina si può dimostrare la forza della organizzazione ». Per parte sua, l'organizzazione padronale i cui rappresentanti hanno discusso lungamente ieri, e sembra stanotte, con le autorità senza giungere ad alcun risultato concreto, diramano comunicati su comunicati per respingere le molteplici accuse che le sono in questi giorni rivolte. Da una accusa, sopra tutte, la Federazione alberghiera mira a scagionarsi: quella di avere portato l'agitazione sul terreno politico.

Intanto la cronaca di questa seconda giornata di serrata alberghiera si materia di episodi comici e curiosi. Secondo le disposizioni degli organizzatori della serrata, un apposito servizio avrebbe dovuto funzionare alla stazione centrale per accogliere i turisti in arrivo e avviarli a uno dei quattro alberghi rimasti aperti per dare ospitalità, limitatamente a una notte, ai viaggiatori di passaggio per Nizza. Senonchè i *pickets de grève* hanno impedito il funzionamento di questo servizio e i turisti, giunti con i treni di oggi — in maggioranza si trattava di americani — ignari della serrata, sono peregrinati di albergo in albergo senza mai riuscire a varcarne la soglia.

Questo singolare spettacolo, di turisti che non riescono ad essere alloggiati in quella che, per antonomasia, è definita la plaga del turismo e dell'ospitalità, si inasprisce nel disordine generale e incombe sulla Costa Azzurra con la paralisi dei trasporti e con l'arresto di tante fra le più essenziali attività.

Francesco Argenta

Un'atmosfera grave incombe sulla Francia

Assalti alla bandiera nazionale

Parigi, 29 notte.

La Camera discuterà domani le interpellanze sullo scioglimento delle Leghe, tendenti tutte a dimostrare la mancanza di fondamento e l'ingiustizia dei provvedimento preso dal Governo. Da parte sua, l'on. Des Isnards si propone, poggiando sugli incidenti del 21 giugno ai Campi Elisi, di chiedere al ministro degli Interni quali è il pensiero del Governo « per quello che concerne il fatto di portare i colori nazionali e di spiegare la bandiera tricolore ». Si rammenterà che domande analoghe sono già state rivolte al governo venerdì scorso in occasione delle interpellanze sugli incidenti di Marsiglia, ma che nè Blum nè Salengro hanno creduto opportuno rispondere.

Certo è che la reazione alle continue provocazioni degli estremisti di sinistra non può mancare di causare serie considerazioni. Gli incidenti ai danni di coloro che capeggiano la bandiera nazionale e di cui si occuperà domani l'on. Des Isnards si rinnovano, del resto, quasi quotidianamente.

Ci guarderemo bene dal fare nostre le conclusioni della stampa di estrema destra, per la quale la atmosfera di questa domenica di Grand Prix era quella dei giorni che precedono le rivoluzioni, ma non è possibile non rilevare una singolare coincidenza. Parlando ieri a Blois, Chautemps, ministro di Stato, ha dichiarato che è tempo che rinascano la pace sociale e la pace economica. I lavoratori comprenderanno certamente che il grande compito riformatore che essi sapettano dal Governo repubblicano sarebbe compromesso dal prolungarsi di un turbamento sociale che provocherebbe nel paese e al di fuori timori e diffidenze ». Simultaneamente il ministro del lavoro, Lebas, e a Lilla il ministro degli interni, hanno ribattuto lo stesso chiodo aggiungendo che il governo è risoluto a mantenere l'ordine nel paese.

Questo avvertimento venuto nella stessa giornata dai tre ministri rivela una certa inquietudine se non addirittura, come vorrebbe l'*Intransigeant*, una vera ansia. Ma come potrebbe essere diversamente davanti a una quantità di fatti e di episodi sintomatici, fra i quali quello svoltosi giovedì scorso a Nizza è forse il più caratteristico? In quel giorno, alle 10 del mattino, alcuni autocarri e torpedoni che recavano una cinquantina di generali e di ufficiali superiori del centro degli Alti Studi Militari e della Scuola di Guerra, vennero fermati da picchetti di scioperanti che non li autorizzarono a penetrare nella città, se non dopo essersi muniti di un lasciapassare firmato dal prefetto e controfirmato dal presidente della Confederazione generale del lavoro di Nizza! Un prefetto ed un membro del Consiglio superiore della guerra erano stati dunque obbligati a inchinarsi davanti al capo momentaneo di una specie di Soviet locale!

Ufficiali dell'aviazione arrestati in Spagna

Madrid, 29 notte.

Il tenente colonnello Hernandez Mulero ex comandante dell'aviazione militare spagnola durante la guerra marocchina e attualmente comandante del grande aeroporto militare di Cuatro Vientos presso la Capitale è stato arrestato oggi insieme a due ufficiali aviatori dell'aeroporto. Tutti sono imputati di attività ostile al regime repubblicano. (*United Press*).

L'inaugurazione a Berlino

della Mostra di un artista italiano

Berlino, 29 notte.

Al Circolo degli artisti tedeschi, è stata inaugurata una Mostra personale del caricaturista italiano Nino Za (Zanino), alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, del Console generale, del Segretario del Fascio, e di numerosi artisti tedeschi.

La Mostra è stata visitata in serata dal ministro Goebbels. Per domani è annunciata la visita di Hitler.

Un motoveliero

contro un piroscafo nel Baltico

Tallin, 29 notte.

Il motoveliero estone « Erna » ha merconi gralato che, a causa della fitta nebbia, è andato a cozzare violentemente contro un piroscafo sconosciuto nel Mar Baltico riportando lo sfondamento della prua.

Il piroscafo ha ripreso il largo senza curarsi delle invocazioni di aiuto che provenivano dal motoveliero. Soccorsi sono stati inviati da Tallin.

Il tasso di sconto in Olanda

Amsterdam, 29 notte.

La Banca d'Olanda abbassa, a partire da domani, il tasso di sconto dal 4 al 3.50 per cento.

La contessa Edda Ciano ha lasciato Berlino

Berlino, 29 notte.

La contessa Edda Ciano è ripartita stamane da Berlino alla volta di Roma. Alla stazione era a salutarla un incaricato del Cancelliere, il quale ha presentato alla contessa i saluti personali di Hitler e una fotografia del Führer con dedica.

Erano pure alla stazione per ossequiare la contessa Ciano, alla partenza, S. E. l'Ambasciatore Attolico, il console generale Biondelli, il segretario del Fascio e altre personalità.

Organizzazione terrorista

contro il regime in America

New York, 29 notte.

Il pastore unitario Birkhead e i capi dell'organizzazione delle « Libertà civili » hanno inviato una lettera al Presidente Roosevelt denunziando di possedere « prove definitive » di un complotto che sarebbe stato organizzato da vari gruppi per rovesciare l'attuale regime americano mediante un « disciplinato terrorismo ».

Il Birkhead dà anche dei particolari del complotto. I gruppi anzidetti si impadronirebbero con la violenza anzitutto delle amministrazioni locali e dei governi statali e quindi, raggiunta una forza sufficiente alla periferia, punterebbero direttamente su Washington. Secondo il Birkhead, i gruppi organizzatori del complotto, deboli individualmente, uniti formano una massa compatta e potente, che ha stabilito il suo quartier generale per l'occidente nella città di Kansas e quello centrale a Chattanooga.

Nella lettera, però, non sono menzionati i nomi dei capi del movimento. Anzi si rileva che la sua organizzazione è andata a rilento appunto per mancanza di un capo autorevole che emerga su tutti.

Il Presidente Roosevelt, giunto appena ieri a Hyde Park, sua residenza estiva, vi ha riunito tutti i capi del partito democratico per fissare i piani della campagna elettorale dell'autunno. E' stato deciso di portare la lotta sopra tutto negli Stati che sono la roccaforte del candidato repubblicano Landon. Così Roosevelt pronunzierà un grande discorso, dedicato principalmente alla sua politica estera, a Topeka, nel Kansas, ai primi di settembre e visiterà personalmente gli Stati nordoccidentali dove le posizioni repubblicane sono particolarmente forti e dove il terzo partito del deputato Lemke ha maggiori possibilità di allettare alcune frazioni democratiche sottraendo quindi voti a Roosevelt. I sostenitori del New Deal prevedono larghe maggioranze democratiche in tutti gli Stati delle Prairies, dove gli agricoltori sono stati abbondantemente sussidiati dall'istituto agricolo federale prima della sua invalidazione da parte della Corte Suprema.

Anche il candidato repubblicano Alfredo Landon sta preparandosi intensamente alla grande battaglia elettorale. Egli ha fatto sapere che la sua propaganda si svolgerà particolarmente sulla « sicurezza sociale », sui problemi del lavoro e monetari, nei quali la politica democratica, a suo dire, ha fatto completo fallimento perchè non sono stati affrontati con « spirito americano », quello, esattamente, che il partito repubblicano vuole ripristinare.

Il deputato pazzo di Washington è fuggito dal manicomio

New York, 29 notte.

Il deputato Zioncheck, internato in una casa di salute per improvvisa pazzia, è riuscito a scappare scalando le alte mura di cinta. I guardiani accorsi non sono riusciti a raggiungerlo. Si ritiene che una automobile lo attendesse. Le ricerche sono attivissime.

6 morti in una sciagura stradale

Bucarest, 29 notte.

In seguito ad un guasto allo sterzo, un autocarro è andato a fracassarsi contro un albero ed ha preso fuoco. Le sei persone che erano a bordo sono rimaste carbonizzate.

Il gen. Taccoli ferito in un incidente d'auto

Gorizia, 29 notte.

Nei pressi del comune di Gradisca, un'automobile del Comando del Corpo d'Armata di Udine, nella quale si trovavano il Comandante la zona militare, gen. Taccoli, il suo aiutante di campo, in seguito a uno slittamento, si abbandava paurosamente e andava a cozzare con violenza contro lo spigolo di una casa. Il gen. Taccoli ha riportato la probabile frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale e la frattura del femore destro, mentre l'ufficiale che lo accompagnava è rimasto miracolosamente illeso. Il gen. Taccoli è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Monfalcone.

La disgrazia di Gorizia

Rinvenimento di un'altra vittima

Gorizia, 29 notte.

Da parte dei Carabinieri è continuata oggi, del bosco di Montevecchio, la perlustrazione per la ricerca dei cadaveri delle altre due vittime del tragico scoppio avvenuto nel pomeriggio di ieri. Proseguite fino a tarda ora le ricerche, hanno portato al rinvenimento di un altro cadavere, pure orribilmente straziato e privo della testa. Dalle indicazioni fornite da certi del posto, esso sarebbe quello di Giusto Merlani che, insieme al figlio, si era portato nel bosco per l'abituale rastrellamento dei residuati di guerra. I miseri resti dell'infelice giacevano a circa cento metri dal luogo in cui è avvenuto il tremendo scoppio.

Anna Maria Mussolini gravemente ammalata

La fase acuta è stata felicemente superata - Il Duce e i familiari a Tivoli al capezzale della bimba - I fervidi voti di tutto il popolo italiano

Tivoli, 29 notte.

Nella villa Braschi di Tivoli si trova da alcuni giorni gravemente ammalata la piccola Anna Maria Mussolini, quintogenita del Duce, colpita da poliomielite. Le sue condizioni furono particolarmente preoccupanti nella giornata di sabato per sopravvenute complicazioni polmonari, tanto che furono d'urgenza chiamati i fratelli Vittorio e Bruno, che erano assenti da Roma; ma la fibra resistente della bambina ha permesso di superare la fase più acuta della crisi.

Il Duce ha condiviso con la moglie Donna Rachele l'ansia delle

ANNA MARIA MUSSOLINI

gravi ore; ed è egli stesso rimasto al capezzale della bambina per due giorni e due notti consecutivi.

La popolazione di Tivoli, che non ostante l'assoluto riserbo era venuta a conoscenza della notizia, ha seguito e segue con commovente attaccamento le fasi della malattia e ha partecipato alle mestizie, a tridui e riti religiosi per la guarigione della piccola ammalata, che è assistita dai medici prof. sen. Valagussa, prof. Ronchi, dott. Salaroli.

Il Duce sa che le sue gioie, le sue ansie, i suoi dolori sono le gioie, le ansie, i dolori di tutto il popolo italiano. Alla speranza, che oggi splende sul lettino dove giace inferma la piccola Anna Maria, sono sospesi 44 milioni di cuori trepidanti. Dai quali si eleva potente il voto che la forte fibra della piccola malata, come ha superato la fase più acuta del male, sfrutti la guarigione ardentemente invocata.

Giorni di ansia

Tivoli, 29 notte.

La famiglia del Duce non ha vissuto sola questi giorni d'ansia e di trepidazione che oggi un sobrio comunicato ufficiale porta a conoscenza degli italiani: tutta la popolazione di Tivoli, la cittadina laziale dove Romano ed Anna Maria sono in villeggiatura con la loro mamma, apprese con profonda costernazione l'insorgere del male, ne seguì con appassionata partecipazione le drammatiche vicende, e da stamani distende l'animo per la prima volta nella dolce gioia di una rosea speranza.

E' da circa un mese che i due minori figliuoli del Duce sono, con Donna Rachele, ospiti dell'ombrosa quiete di Villa Braschi, nella parte più bella e più alta del colle, e sin dal loro arrivo il popolo tiburtino seppe circondare questo loro soggiorno di un'affettuosità piena di discrezione. Non dimostrazioni clamorose, ma una serie di piccoli atti gentili, che valsero a creare intorno agli ospiti una aura di calda e schietta intimità.

La cletta consorte e i due figlioletti del Duce apparivano anche, spesso, in pubblico, per le vie e per le piazze di Tivoli, mescolandosi alle mamme ed ai bambini del luogo, e nessuno volle mai turbare questo loro desiderio di vivere in schietta semplicità di vita, nella tranquilla cittadina. Anna Maria portava a passeggio la bella bambola, e Romano correva in lucido monopattino, che erano stati donati ai due bambini, dalle Camicie Nere di Tivoli, insieme con una bella conca di rame ripiena di anthurium (il bel fiore del Nilo Azzurro), che era stato il dono riservato a Donna Rachele.

Con loro, aveva fatto più volte fugaci apparizioni il Duce, e anche nei confronti del Duce, l'atteggiamento del popolo era stato affettuosamente riservato per non turbare il suo desiderio di quiete e di riposo in seno alla famiglia.

Ma ecco che il 23 scorso si sparse fulminea la notizia del male che aveva assalito la piccola cagionevole indifesa di Anna Maria. Non fu ragione di volgare curiosità ma slancio irresistibile del cuore che indusse la popolazione tiburtina a seguire d'ora in ora, di minuto in minuto lo svolgimento della lotta. Tutta la vita della cittadina, fu sospesa alle notizie che giungevano da Villa Braschi.

Anche qui tutto si svolse in maniera che nessuno degli ospiti avvertisse la più lieve pressione di una curiosità indiscreta: nessun assembramento intorno alla villa, nessun assalto ai familiari del Duce, nessuna domanda alle persone che per ragioni d'ufficio o di servizio avevano accesso alla villa. Eppure le notizie venivano conosciute, si diffondevano, mettevano in tutti gli animi ondeggiamenti di speranze, di delusioni.

La giornata critica fu quella del 24. Il Duce tornò a Villa Braschi e non si mosse più per 48 ore. Bruno e Vittorio furono chiamati bruscamente da Riccione. Gli abitanti di Tivoli vissero ore di muta inenarrabile angoscia. Una atmosfera cupa, pesante, gravò sul paese. Un'espressione di grande accoramento si dipinse in tutti i volti.

Da 48 ore l'atmosfera è rasserenata. Ma la popolazione di Tivoli è sempre nelle chiese a pregare. Anche queste manifestazioni hanno l'impronta della più squisita delicatezza. Stamane, per iniziativa delle donne fasciste di Tivoli, tutto il paese è convenuto dentro e intorno la chiesa di San Biagio per assistere alla cerimonia iniziale di un triduo per la salvezza di una bambina tanto cara al cuore di « tutti gli italiani ».

Ma il Fascio femminile era già stato preceduto dalla spontanea iniziativa di povere donne popolane che fin dai primi giorni del male avevano portato ai parroci i loro modesti risparmi perchè dicessero le Messe e si pregasse Iddio per la salute « di chi sa Lui ».

Un'auto sfonda

il tetto di una cascina

Voghera, 29 notte.

Nei pressi di Varzi una automobile, proveniente da Genova e diretta a Bobbio, guidata da certo Gilberto Dino e non a bordo il prof. Pietro Achilli di Genova, nel prendere a forte velocità una curva, sbandava paurosamente alla destra, andando a finire giù dalla scarpata. Abbattuti due alberelli ed alcuni fitti cespugli, l'auto andava a finire sul tetto di una cascina sottostante la strada, lo sfondava, precipitando in una stanza dove certi Pietro Biondetti, Carlo Sangiacomo e la moglie di quest'ultimo stavano facendo colazione. Hanno riportato gravi ferite, per le quali sono ricoverati all'ospedale e versano in gravi condizioni, il Biondetti, il Sangiacomo ed il guidatore

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Si è spenta ieri dopo breve malattia la piccola

Anna Albertini

Ne danno affranti l'annuncio i genitori **Leonardo** e **Tania Albertini** ed il fratello **Luigi**; i nonni **Luigi** e **Piera Albertini** e **Tatiana Soukhotine Tolstoy**; gli zii **Durandini, Albertini, Tolstoy** ed i parenti tutti; l'affezionata governante **Raffaella Tioli**.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 16,30, partendo da via di Villa Pepoli 15, per la chiesa di San Saba.

Roma, 29 giugno 1936.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-449

La sera del 25 giugno è spirata serenamente, munita del Conforti Religiosi,

Elisa Conte-Vivaldi

I figli **Enrichetta**, Suor **Maria Elisa** dell'Immacolata, **Maria, Alessandro**, addolorati, ne danno il triste annunzio. I funerali hanno avuto luogo a Centallo (Cuneo), il 28 giugno. La cara Salma è stata tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

Imp. Publ. Raz. Bertolino - Cuneo Telefono 26

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Sindaci**, il **Personale** tutto della **ITA S. A.** di Milano annunziano con profondo dolore la repentina perdita del Signor

Ferdinando Kiefer

Amministratore Delegato della Società.

Milano, 30 giugno 1936-XIV.

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-029

La famiglia della compianta

Paola Calvi

profondamente commossa e riconoscente